ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE M. PAGANO

Art. 36 D.Lgs. 81/2008
informazione ai lavoratori

Il Dirigente Scolastico
ing. Antonello Venditti

Rev. 03/2025

ART. 36 del D. Lgs. 81/08

L'**Articolo 36** del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza) stabilisce l'obbligo del datore di lavoro di fornire a ciascun lavoratore un'adeguata informazione in materia di salute e sicurezza.

Questa informazione deve riguardare:

Rischi Generali: I rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività scolastica in generale.

Procedure di Emergenza: Le procedure relative a primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione dei luoghi di lavoro.

Soggetti della Sicurezza: I nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente e degli addetti alle emergenze (primo soccorso e antincendio).

Rischi Specifici: I rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione alla propria mansione e le relative misure di prevenzione e protezione adottate.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ART. 36 del D. Lgs. 81/08

Il presente documento sarà aggiornato in base a variazioni **normative** e **procedurali**.

I **suggerimenti dei lavoratori** sono parte integrante del processo di revisione.

La scuola è più sicura se tutti collaborano



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **COSTITUZIONE**
- **CODICE CIVILE**
- **D.LGS 81/2008 e s.m.i**
- **Altre norme specifiche (edilizia scolastica, prevenzione incendi, primo soccorso….)**



LA SICUREZZA SUL LAVORO

La sicurezza sul lavoro può essere definita come l'insieme di tutte le misure, i provvedimenti e le soluzioni adottate per rendere più sicuri i luoghi di lavoro. Il fine primario della sicurezza sul lavoro è quello di evitare che i lavoratori possano infortunarsi mentre stanno svolgendo la propria mansione.

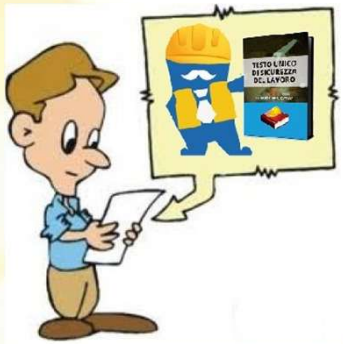
ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

LA SICUREZZA NELLE SCUOLA



Il D. Lgs 81/2008, (art. 11), invita le scuole ad inserire percorsi formativi interdisciplinari in materia di sicurezza, nonché promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione, la diffusione di buone prassi lavorative e di comportamenti sicuri sul luogo di vita e di lavoro.

ART. 20 – OBBLIGO DEI LAVORATORI



Non solo diritti

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro si costruisce con l'aiuto di tutti i lavoratori attraverso un sistema organizzato di controlli, procedure e adempimenti finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza sul lavoro e a costruire, attraverso gli interventi educativi (istruzioni operative, prove di evacuazione, giornate di sensibilizzazione, ecc.) di tutti gli operatori scolastici.

La scuola è più sicura se tutti collaborano



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

PERICOLO

Il PERICOLO è la proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

In parole più semplici, il pericolo è la potenzialità di qualcosa che può provocare un danno.





ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO

Il RISCHIO è la probabilità di raggiungere il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

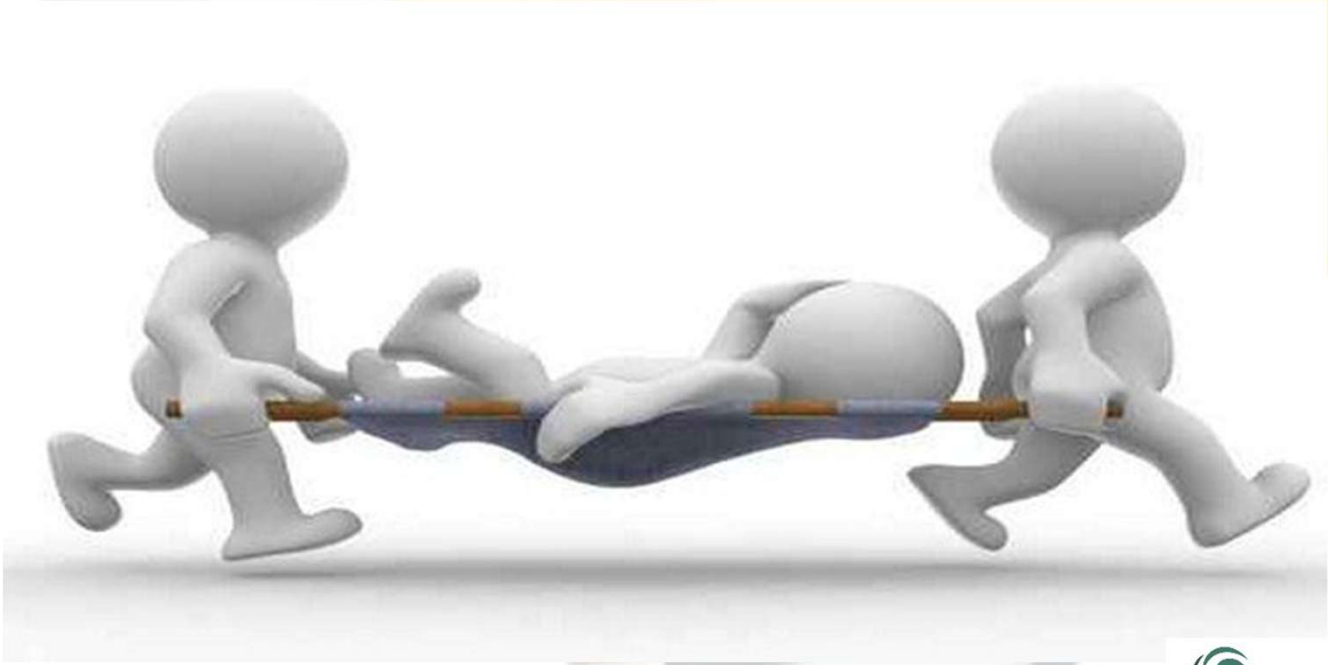


ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

DANNO

Si tratta della conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento.

Lesione dell'integrità fisica o del **danno alla salute.**



FORMULA DEL RISCHIO

$$R = \frac{P \times G}{Ki}$$

R: Rischio
P: Probabilità del danno
G: Gravità del danno
Ki: Informazione, formazione, addestramento, ecc.

Secondo la CNL, confederazione nazionale del lavoro, la mancata formazione risulta tra le maggiori cause di infortunio sul lavoro

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

PREVENZIONE



La prevenzione è l'insieme di tutte le azioni, disposizioni e interventi atti a evitare o ridurre quanto più possibile l'accadere di eventi dannosi.

Le misure di prevenzione hanno sempre la priorità rispetto ad altre soluzioni.

Fare informazione è una importante ed obbligatoria misura di prevenzione!

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

PROTEZIONE

Le misure di protezione non impediscono che accada un evento sfavorevole ma ne riducono le conseguenze.

Tipico esempio di misura protettiva è l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).



Formazione dei lavoratori (Art. 36, 37 del D.lgs 81/08)



L'art. 36 D.Lgs. 81/2008 stabilisce che il datore di lavoro è tenuto a garantire un'adeguata informazione (*complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro*) **al lavoratore in materia di sicurezza sul lavoro.**

L'rt. 37 D.Lgs. 81/2008 stabilisce che il datore di lavoro ha l'obbligo di formare i lavoratori e i loro rappresentanti. Prevede inoltre «Chi deve farla», «come farla» e «quando farla»

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

STUDENTI = LAVORATORI



L’art. 2 del Dlgs n. 81/2008 prevede l’equiparazione al lavoratore l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

E’ anche equiparato al lavoratore **il soggetto beneficiario di tirocini formativi e chi partecipa a forme di alternanza scuola – lavoro (PCTO)**



ORGANIGRAMMA



L'organigramma della sicurezza è finalizzato ad una gestione corretta del "sistema sicurezza" e la sua definizione permette di rendere chiaro a tutti "chi fa cosa".

L'organigramma aggiornato di anno in anno viene affisso nelle zone di passaggio della scuola



LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Datore di lavoro

***"Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore che**, ha **la responsabilità dell'organizzazione stessa** in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.*

In particolare:

E' responsabile dell'azienda
Valuta i rischi presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica
Adotta misure di prevenzione e protezione
Nomina le figure ed organizza l'attività in modo da ridurre al minimo i rischi

LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP

"persona designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi"

In particolare:

-Collabora con il datore di lavoro per valutare i rischi e definire le misure di prevenzione e protezione
-Propone programmi di informazione e formazione
-Partecipa alle consultazioni e alla riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro
-Fornisce informazioni ai lavoratori

LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Medico Competente

"collabora, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi

In particolare:

-Partecipa alla valutazione dei rischi con il DL e il RSPP
-Effettua la sorveglianza sanitaria e custodisce la documentazione
-Informa i lavoratori e l'azienda sui risultati della sua attività
-Visita gli ambienti di lavoro

LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Rapprensentante dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro

In particolare:

-Partecipa attivamente alle riunioni periodiche
-Riceve la documentazione e le informazioni sulla sicurezza
-Formula proposte
-Avverte il responsabile dei rischi che individua o di cui ha notizia

LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Lavoratore

"persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione

In particolare devono:

-Svolgere una prestazione lavorativa
-Rispettare le decisioni aziendali
-Osservare scrupolosamente le norme poste a tutela della sicurezza e della salute di tutti i dipendenti dell'azienda
-Utilizzare gli strumenti e le misure preventive contro i rischi sul luogo di lavoro

LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Personale docente e non docente

"persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione

In particolare:

Ricordano e verificano che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso
di emergenza
Rispettano e fanno rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico
Organizzano ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore
Riferiscono al RSPP e/o al Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente o infortunio

LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Preposto per la Sicurezza sul Lavoro

sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute.

In particolare:

- **Sovraintende alle attività lavorative svolte dai lavoratori**
- **Garantisce l'attuazione delle direttive ricevute da dirigente o dal datore di lavoro**
- **Controlla la corretta esecuzione delle direttive stesse da parte dei lavoratori**

LE FIGURE DELLA SICUREZZA



Addetti alle emergenze

sono dei lavoratori che vengono incaricati, di mettere in atto tutte le misure di sicurezza necessarie gestire le situazioni di emergenza.

Nello specifico essi sono:

- **Addetti antincendio (intervengono tempestivamente per identificare l'emergenza, tentare di spegnere l'incendio e assistere i soccorsi esterni)**
- **Addetti al primo soccorso (non sostituiscono i soccorsi esterni, attiva le procedure di soccorso, assiste le squadre esterne di soccorso)**

FATTORI DI RISCHIO NELLA SCUOLA

- **INCENDIO**
- **RISCHIO COMPORTAMENTALE**
- **RISCHIO BIOLOGICO**
- **SPAZI E STRUTTURA IN GENERE**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO DOVUTI A SPAZI E STRUTTURE IN GENERE

I rischi presenti all'interno dell'istituto risultano essere differenti nei vari ambienti scolastici a seconda delle diverse attività che vi vengono svolte.

SCALE, CORRIDOI E SPAZI COMUNI

Rischi:

-Cadute con contusioni, traumi o fratture
-Urti accidentali

Cause:

-Movimenti scorretti
-Pavimenti scivolosi
-Mancanza di bande antisdrucciolo nelle pedate dei gradini
-Eccessivo affollamento

Prevenzione:

-Calma e cautela nel salire e scendere le scale
-Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi)
-Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo

RISCHIO INCENDIO

L’attività scolastica, per tipologia e dimensioni, è soggetta a particolari prescrizioni che riguardano il rischio incendio che assume quindi notevole importanza per le conseguenze in termini di perdita di vite umane e danni economici.

Sarà trattato successivamente in modo più ampio.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO COMPORTAMENTALE

Una fetta statisticamente rilevante di infortuni a studenti è causata da errati comportamenti propri o dei compagni, sia in buona fede che dolosi e volontari.

Per talune circostanze imprevedibili quello che può apparire un semplice gioco si può trasformare in tragedia.

L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

VIGILANZA

La vigilanza sugli alunni rientra negli obblighi di servizio di insegnanti e collaboratori scolastici



Durante i cambi d'ora, nel caso in cui il docente ritenga che la situazione in classe non sia sicura, non dovrà allontanarsi per raggiungere un'altra classe, ma deve attendere il/la collega/a dell'ora successiva

La vigilanza va assicurata, da tutti i docenti in servizio, anche nel caso in cui sia necessario il trasferimenti in altri ambienti della scuola, ovvero durante l'eventuale intervallo.

Un incidente dovuto a mancata sorveglianza costituisce un'ipotesi di colpa grave, a meno che non si riesca a dimostrare che, pur essendo presente, non ha potuto far nulla per evitare l'evento in quanto esso si è manifestato in modo improvviso, imprevedibile e inevitabile.

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

VIGILANZA

La vigilanza sugli alunni è un obbligo di servizio del personale scolastico Docente e ATA, il quale può essere chiamato a rispondere per danni arrecati dagli alunni a terzi e a se stessi.
Il personale ATA coadiuva i docenti nella sorveglianza degli alunni all'intern della zona assegnata.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

VIGILANZA

Il compito degli assistenti tecnici è quello di garantire "l'efficienza e la funzionalità" dei laboratori e il "supporto tecnico allo svolgimento delle attività didattiche". Ciò implica un controllo sul corretto uso degli strumenti e delle apparecchiature, sul rispetto delle norme di sicurezza e del regolamento dei laboratori da parte degli alunni.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO BIOLOGICO ED IGIENE

Il rischio biologico è dovuto alla esposizione ad agenti o sostanze di origine biologica potenzialmente dannosi per la salute.

Nell'Istituto non vi è una esposizione professionale a tali agenti per cui il rischio è confinato nella possibile propagazione di virus/batteri tipica dei normali rapporti di relazione tra persone in una comunità.



AULE



Rischi:

-Scivolamenti e/o cadute
-Igienico – ambientali
-Guasti elettrici
-Incendio

Cause:

-Pavimenti bagnati o scivolosi
-Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi
-Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

AULE

Prevenzione:

Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati

Aerazione manuale dei locali

Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento

Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità

Posa in opera di para spigoli negli arredi

Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole

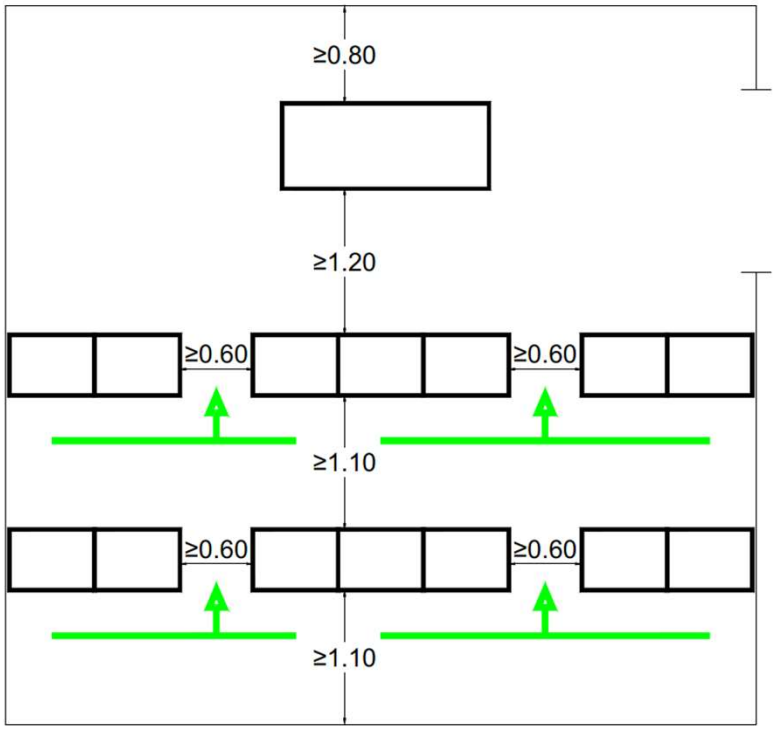
Controllo della regolarità delle prese e delle spine

Installazione di rilevazione di fumo

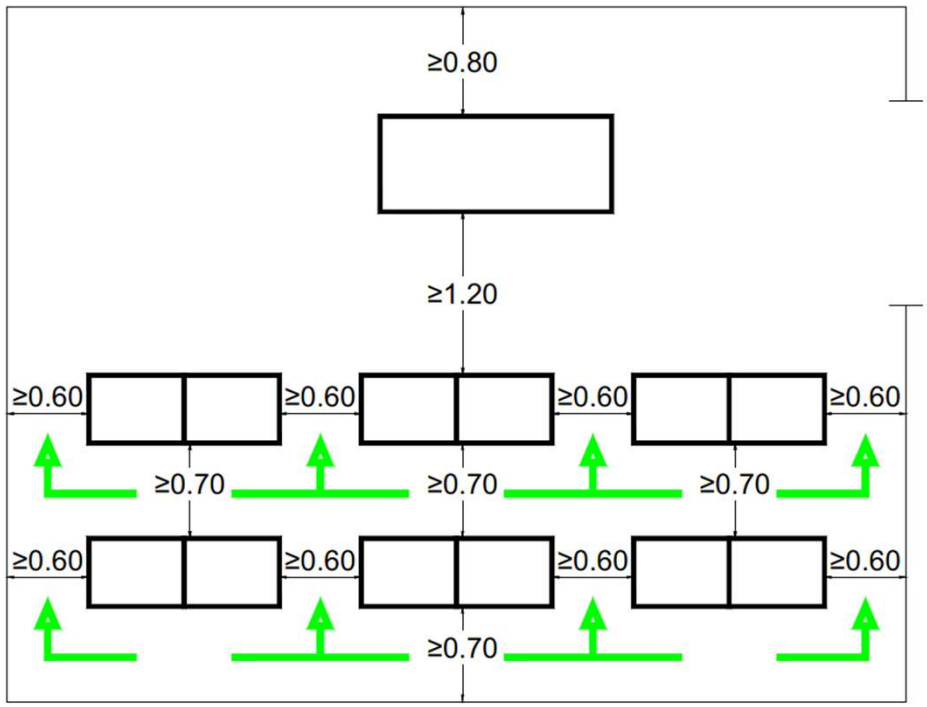


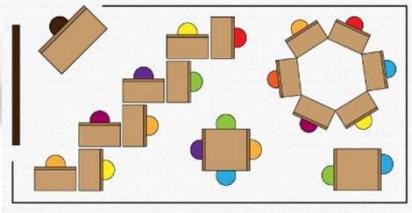
POSIZIONE DEI BANCHI

CASO 1



CASO 2





POSIZIONE DEGLI ZAINI

Per non intralciare le vie di esodo gli zaini devono essere posizionati sotto il banco oppure, se presenti e se vi è spazio, all'attaccapanni. Si potrebbe optare anche per il posizionamento in un punto in fondo all'aula ma deve essere verificato dai docenti. In ogni caso il posizionamento degli zaini non deve essere d'intralcio alla normale circolazione in aula e di ostacolo lungo le vie di esodo.

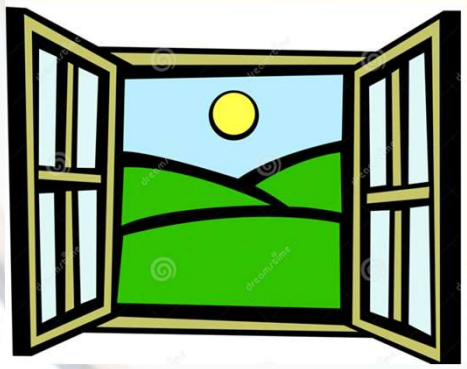


ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RICAMBI D'ARIA

Nei servizi igienici, nei locali di uso comune e negli uffici dovrà essere garantita una adeguata aerazione.

Nelle aule dovranno essere aperti gli infissi esterni, anche per pochi minuti, ad ogni cambio di lezione.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI ALLA PAVIMENTAZIONE ESTERNA

I pericoli maggiori derivano dalle condizioni del fondo e possono causare cadute, traumi e distorsioni a alunni, personale scolastico e visitatori.

Scivolosità:

Causa: Materiali della pavimentazione non antisdrucciolevoli, (specialmente se bagnati da pioggia, umidità, ghiaccio o durante le pulizie)



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI ALLA PAVIMENTAZIONE ESTERNA

Discontinuità e Irregolarità:

Causa: Presenza di buche, fessure, protuberanze, mattonelle smosse o sconnesse, dislivelli improvvisi o gradini non segnalati.

Ostacoli e Ingombri:

Causa: Materiali lasciati lungo i percorsi, arredi esterni mal posizionati, vasi, ostruzioni temporanee.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI ALLA PAVIMENTAZIONE ESTERNA

Rischi Legati alla Strada Esterna di Accesso (Viabilità e Traffico)

Questi rischi sono legati all'interazione tra la scuola e la viabilità pubblica e possono portare a incidenti stradali, investimenti e urti.

Accesso Diretto su Strade Trafficate:

Causa: L'edificio si affaccia direttamente su una strada ad alto scorrimento o molto trafficata, aumentando il rischio di incidenti per chi entra ed esce.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI ALLA PAVIMENTAZIONE ESTERNA

Rischi per Mancanza di Marciapiedi Sicuri, Parcheggi Adeguati.

Causa: Area di sosta e manovra insufficiente per i veicoli (bus, auto dei genitori), costringendo le persone a sostare o camminare sulla carreggiata.

Rischi per Recinzioni e Cancelli:
Causa: Recinzioni danneggiate o cancelli malfunzionanti



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI AI CANCELLI E ALLE RECINZIONI

Cedimento strutturale: Un cancello o una recinzione deteriorati o mal fissati possono crollare, causando traumi o contusioni (in particolare se si tratta di cancelli pesanti)

Incarceramento/Schiacciamento: I cancelli scorrevoli o a battente, specialmente se automatizzati e privi di sistemi di sicurezza adeguati (fotocellule, bande sensibili), possono causare schiacciamenti durante l'apertura o la chiusura

Lesioni da elementi taglienti: Presenza di spigoli vivi, bordi irregolari, o parti danneggiate della recinzione o del cancello

Urti: Possibilità di urti accidentali contro cancelli o recinzioni, specialmente nelle aree di flusso intenso come l'ingresso/uscita o nei cortili durante l'attività motoria.

Accesso non controllato: Apertura accidentale o non sorvegliata dei cancelli, che può portare gli alunni a raggiungere la pubblica via con rischio di investimento o di allontanamento (rischio legato alla vigilanza)



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI ALLA PAVIMENTAZIONE ESTERNA AI CANCELLI E ALLE RECINZIONI

Prevenzione:

Assicurarsi che la pavimentazione sia **uniforme, priva di buche, fessure, dislivelli** o elementi smossi che possano causare inciampi.

Assicurarsi che il cancello sia stabile, che sia apra e si chiuda facilmente, fare molta attenzione nelle manovre di apertura e chiusura soprattutto in caso di vento.

Assicurarsi che le porte siano stabili, che sia aprano e si chiudano facilmente, fare molta attenzione nelle manovre di apertura e chiusura soprattutto in caso correnti d'aria.



LA SALA INSEGNANTI E BIBLIOTECA

Rischi:

- Caduta di materiale
- Ingombro di spazi
- Incendio



Cause:

- Sovraccarico delle scaffalature
- Concentrazione di materiale cartaceo

Prevenzione:

Riordino dei libri negli appositi scaffali

Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalatura e degli arredi

Evitare carichi pesanti

Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi

ARCHIVI E DEPOSITI

Rischi:

- Igienico – ambientali
- Caduta di materiale
- Ingombro di spazi
- Incendio



Cause:

- Presenza di umidità, muffe, polveri
- Sovraccarico delle scaffalature
- Concentrazione presenza di materiale cartaceo
- Possibilità di corto circuito

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ARCHIVI E DEPOSITI

Prevenzione:

Collocazione delle diverse categorie merceologiche in ambienti separati e su scaffalature metalliche
Tenere ben aerati ed asciutti i locali utilizzando dei deumidificatori o mediante interventi di manutenzione straordinaria atti ad eliminare le cause dell'insorgere di umidità e muffe
Tenere i prodotti chimici (detersivi, disinfettanti, disinfestanti) o comunque liquidi infiammabili in un apposito locale ed in appositi armadi chiusi a chiave
Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi
Evitare carichi pesanti
Mantenere le vie di fuga libere da ingombri
Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico
Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi
Collocazione di appositi cartellini indicanti il carico massimo ammissibile sulle scaffalature



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

LA PALESTRA

Nella palestra avvengono circa il 30% degli infortuni dovuti solo alla pratica sportiva e ad esercizi non corretti, ma anche alla presenza accidentale di attrezzi, ingombri, corpi illuminanti non protetti, ecc.
Conoscere le norme di *Primo Soccorso* e intervenire tempestivamente, anche sui piccoli incidenti, che vengono a volte ignorati o trattati superficialmente ma potrebbero avere successive conseguenze.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

LA PALESTRA

Rischi:

- Contusioni, distorsioni, traumi
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo



Cause:

- Disattenzione o movimenti scoordinati
- Poca concertazione durante lo svolgimento degli esercizi
- Utilizzo errato degli attrezzi
- Urti contro le attrezzature

Prevenzione:

Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti

Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi

Controllo costante delle attrezzature presenti

Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti

Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi

Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

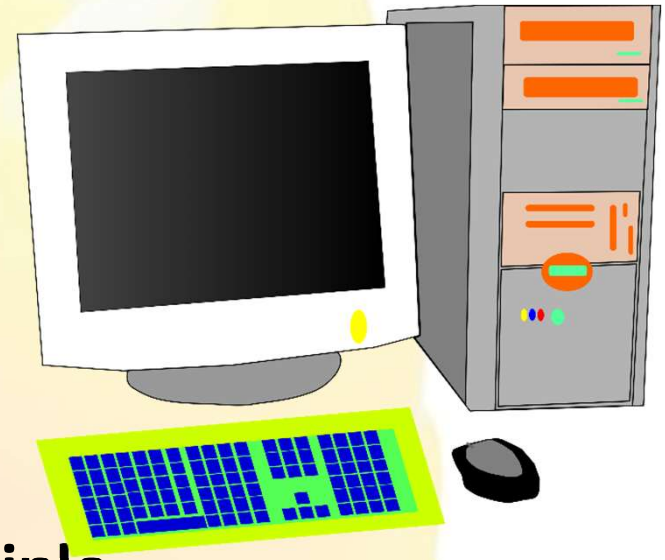
LA PALESTRA

Una palestra sicura deve avere:

- **Adeguata e visibile segnaletica delle via di uscita e dell'antincendio**
- **Estintore a polvere**
- **Illuminazione di sicurezza**
- **Corpi illuminanti protetti**
- **Porte dirette all'esterno dotate di maniglioni antipanico**
- **Vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, ecc.**
- **Spigoli, sporgenze, pilastri, termosifoni, ecc., protetti dagli urti**
- **Il pavimento non deve presentare avvallamenti, buche, umidità, con risch[illegible] inciampo e scivolamento**
- **Attrezzature sportive efficienti, stabili, se del caso, ben ancorate alle pareti e/o al Pavimento**
- **Illuminazione e areazione adeguata**
- **Clima confortevole**
- **Spogliatoi e servizi igienici dedicati. La pulizia deve essere permanente e continua.**



IL LABORATORIO D'INFORMATICA



Rischi:

- Guasti elettrici
- Affaticamento visivo e muscolare
- Incendio

Cause:

- Presenza di numerose spine e prese multiple
- Riflessi sullo schermo
- Assunzione di posture scorrette
- Presenza di materiale altamente infiammabile

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

IL LABORATORIO D'INFORMATICA

Premesso che gli studenti che effettuano esercitazioni di informatica non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti, devono comunque disporre di ambienti e di attrezzature che abbiano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.
Nei laboratori deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza.
I laboratori devono avere pareti disposizione dei banchi deve avvenire in modo che non si producano fastidiosi riflessi sugli schermi.
Le superfici non devono essere riflettenti.
L'illuminazione naturale deve essere sufficiente e non abbagliante. Il microclima confortevole.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

IL LABORATORIO D'INFORMATICA

Prevenzione:

- **Evitare l'uso di ciabatte, se utilizzate occasionalmente disinserirle dalle prese di corrente alla fine delle attività**
- **Avvolgere i cavi dei computer in apposita custodia, controllare sempre che non siano appoggiati al pavimento**
- **Non collocare cavi elettrici nelle zone di passaggio**
- **Esporre regolamento del laboratorio**
- **Predisporre manuale di istruzioni agli alunni**
- **Predisporre/aggiornare l'elenco delle attrezzature elettriche e dei videoterminali**
- **Eliminare le attrezzature inefficienti e/o pericolose**
- **Proporre al DS piani di sistematica sostituzione delle attrezzature obsolete**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

IL LABORATORIO D'INFORMATICA

Prevenzione:

Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC

Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico

Pulizia e controllo costante delle macchine

Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro)

Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore

Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi

Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale

Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ALTRI LABORATORI



I Rischi sono legati strettamente all'attività svolta nel laboratorio:

Rischi di Natura Chimica e Biologica

- **Esposizione a Sostanze Pericolose: Contatto, inalazione o ingestione di sostanze chimiche tossiche, corrosive, irritanti, infiammabili o esplosive.**
  - **Pericoli: Ustioni chimiche, intossicazioni, irritazioni delle vie respiratorie o della pelle.**
  - **Cause comuni: Manipolazione errata, contenitori non etichettati, uso improprio dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).**
- **Agenti Biologici: Rischio di contatto con microrganismi (batteri, virus, funghi) in laboratori di biologia/scienze/chimica.**

ALTRI LABORATORI



Rischi di Natura Fisica e Ambientale

- **Elettrici: Contatto con elementi sotto tensione (apparecchiature difettose, cavi scoperti, prese sovraccariche), corto circuiti.**
  - **Pericoli: Shock elettrico, folgorazione, incendio.**
- **Termici: Contatto con superfici ad alta temperatura (piastre riscaldanti, forni, fiamme libere) o a basse temperature (sostanze criogeniche).**
  - **Pericoli: Ustioni, congelamento.**

ALTRI LABORATORI



- **Meccanici e Traumatici:**
  - **Oggetti Taglienti/Appuntiti: Vetro rotto, bisturi, strumenti non custoditi.**
  - **Macchinari: Parti in movimento (in laboratori tecnici/officine), rischio di intrappolamento o lesioni.**
  - **Cadute e Scivolamenti: Pavimenti bagnati o scivolosi, inciampo su cavi o oggetti lasciati a terra.**
- **Incendio ed Esplosione: Dovuti alla presenza e manipolazione di sostanze infiammabili (solventi, gas), comburenti o per malfunzionamenti elettrici.**
- **Rumore: Esposizione a livelli elevati di rumorosità in alcuni laboratori tecnici/officine.**
- **Impianti e Strutture: Scarsa ventilazione, illuminazione insufficiente, vie di fuga ostruite.**

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ALTRI LABORATORI



Rischi Comportamentali e Organizzativi

- **Mancanza di Vigilanza:** Assenza o insufficiente supervisione da parte dell'insegnante o tecnico.
- **Comportamenti Imprudenti degli Studenti:** Schiamazzi, corse, manovre non autorizzate, non utilizzo dei DPI, distrazione.
- **Formazione Insufficiente:** Personale e studenti non adeguatamente **formati** e **informati** sui rischi specifici del laboratorio e sulle procedure di sicurezza.
- **Materiali e Attrezzature Obsolete:** Uso di strumentazione non a norma o non sottoposta a regolare manutenzione.

ALTRI LABORATORI



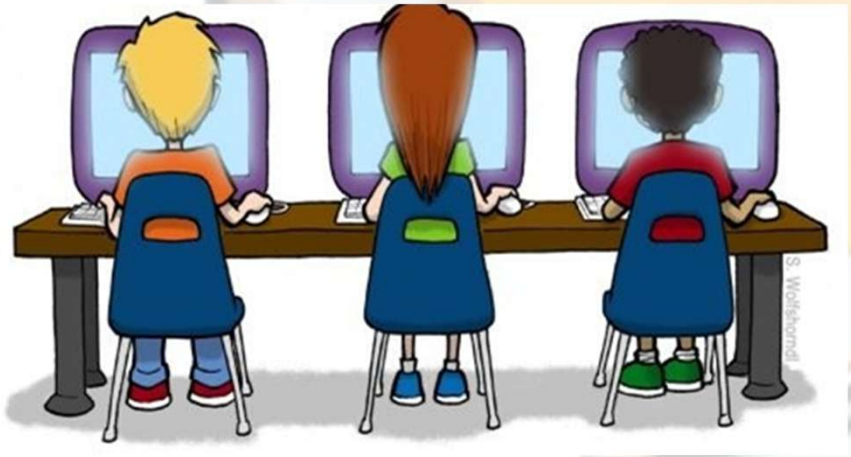
Misure di Prevenzione e protezione

- **Procedure Operative: I responsabili dei laboratori e/o i docenti devono definire e affiggere i regolamenti e le procedure chiare per l'uso di attrezzature e sostanze.**
- **DPI: Obbligo di fornire e far utilizzare i necessari Dispositivi di Protezione Individuale (es. camici, occhiali di sicurezza, guanti).**
- **Manutenzione: Controllo e manutenzione periodica di impianti, macchinari e strumenti.**
- **Gestione delle Emergenze: Presenza di cassette di primo soccorso, estintori e procedure di emergenza ben definite e segnalate.**

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

GLI UFFICI

Il lavoro di ufficio riguarda anche le attività di depositi, archivio, magazzino, con rischio di incendio. i principali rischi sono dovuti a scarsa fruibilità degli spazi, mancata distanza minima dei mobili e degli arredi, norma, uso di apparecchiature elettriche, uso di attrezzature manuali, microclima, ecc. Spesso non è possibile adeguare le attrezzature di ufficio, mobili, ecc. ed in questi casi vanno evidenziati i rischi e le difficoltà di circolazione (cartelli, bande colorate, informazione, ecc.)



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

GLI UFFICI

Rischi:

- Affaticamento visivo e muscolare
- Guasti elettrici
- Igienico – ambientali
- Incendio



Cause:

- Presenza di numerose spine e prese multiple
- Postazioni non ottimali per il lavoro al PC (sedia e/o tavolo non ergonomici)
- Riflessi sullo schermo
- Assunzione di posture scorrette
- Presenza di materiale altamente infiammabile

GLI UFFICI

Prevenzione:

Tenere sgomberi gli spazi tra i tavoli e gli arredi

Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico

Pulizia e controllo costante delle macchine

Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro)

Evitare, per quanto possibile, riflessi sullo schermo orientandolo ed inclinandolo opportunamente

Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore

Posizionamento delle fotocopiatrici in luogo idoneo e ventilato

Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

GLI UFFICI



- L'igiene e la pulizia devono essere controllate giornalmente
- Ordinare le carte per evitare muffe e polveri
- Garantire passaggi interni, lasciare liberi i corridoi
- Archiviare le carte non di uso corrente
- Avere a disposizione mascherine antipolvere, guanti in lattice, libretti e regolamenti d’uso
- Mantenere i cassetti della scrivania chiusi per evitare inciampi
- Mantenere il tavolo da lavoro libero da materiale non necessario
- Verificare il buono stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature (in caso di anomalie chiedere l'intervento tecnico)
- Per il collegamento di più apparecchiature non utilizzate prese triple ma chiedere l'installazione di più prese
- Posizionare le apparecchiature e raccogliere i cavi elettrici e di trasmissione in modo che non provochino intralci
- Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali (in caso di anomalie chiedere l'intervento tecnico)

RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI
NORME COMPORTAMENTALI

- Non sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti e posizionarli in modo stabile (collocare gli oggetti più pesanti in basso)
- Nel prendere o posare pacchi di documenti non caricarsi e nel sollevarli utilizzare la forza delle gambe, non la schiena
- Nel movimentare pesi non ruotare il tronco ma tutto il corpo
- Se si devono porre oggetti in alto non inarcare la schiena ma usare la scala
- Prima di salire sulla scala verificare che sia ben aperta e posizionata
- Verificare il buon stato della scala (in caso di anomali chiedere l'intervento tecnico)
- Non installare utilizzatori non autorizzati, quali fornelli, stufette, scaldavivande, ecc.



RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI
FOTOCOPIATRICE

Il personale che usa la fotocopiatrice è soggetto a disturbi da esposizione a radiazioni non ionizzanti, rischio chimico per l'inalazione accidentale di polveri durante la sostituzione del toner, rumore.

Le fotocopiatrici devono essere collocate in luogo idoneo e ventilato, verificando anche il rumore ed il funzionamento della macchina.

Gli operatori devono avere a disposizione guanti e materiali per le pulizie.

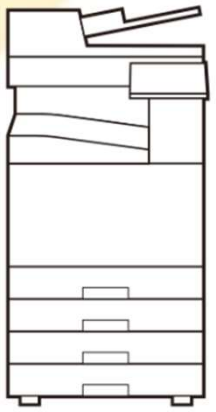
Effettuare sempre il ricambio dell'aria.

Il manuale d'uso della fotocopiatrice deve essere sempre utilizzabile.

Nella sostituzione del toner usare guanti e mascherina.

Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.

Avviare il toner allo smaltimento dei rifiuti speciali.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

I SERIVIZI IGIENICI

Rischi:

- **Scivolamento**
- **Trasmissione batterica**
- **Igienico – ambientali**
- **Guasti elettrici**



Cause:

- **Pavimenti bagnati**
- **Igiene e pulizia inadeguate dei locali**
- **Presenza di umidità**

Prevenzione:

Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati

Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte e degli interruttori

Frequente ricambio dell'aria ed evitare l'affollamento

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



Prevenzione:

Premesso che a scuola sono adottate procedure che eliminano il sollevamento dei carichi qualora dovesse accadere:

- **Afferrare bene il carico prima di sollevarlo**
- **Effettuare spostamenti graduali partendo dalla posizione a ginocchia flesse**
- **Operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente**
- **Tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di ancoraggio più ampia**
- **Mantenere il carico in posizione prossima al corpo**
- **Non caricare nulla sulla spalla**
- **Utilizzare quanto più possibile ogni mezzo meccanico utile a rispettare la portata massima degli stessi per movimentare i pesi**

UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI

Rischi:

- **Rischi per la vista e per gli occhi**
- **Problemi nella postura e per l'affaticamento visivo e mentale**
- **Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale**



Prevenzione:

Posizionare gli schermi correttamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi e regolare le tende per evitare un'illuminazione troppo intensa

Le fonti di luce artificiali devono esse provviste di schermi ed esenti da sfavillio e devono essere poste in modo che siano al di fuori del campo visivo del videoterminalista

In caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°

Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO ELETTRICO

Incidenti e infortuni da corrente elettrica

- **Elettrocuzione, dovuta al passaggio di corrente nel corpo umano, per contatto diretto o indiretto**
- **Incendio, presenza di materiale infiammabile e fenomeni elettrici di innesco**
- **Esplosione, atmosfere pericolosa e innesco**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO ELETTRICO

Incendio

L'incendio è l'evento negativo più grave e più frequente legato all'impiego dell0energia elettrica. Tale fenomeno è associabile ad una o più delle seguenti cause:

- **Cattiva realizzazione/progettazione degli impianti elettrici**
- **Carente manutenzione degli stessi**
- **Scorretto utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica (ad esempio uso di prolunghe, spine multiple, ciabatte)**

L'incendio si innesca in seguito ad un arco elettrico che scaturisce da corto circuiti oppure a causa di fenomeni di sovracorrenti che possono innalzare la temperatura dei componenti elettrici sino a provocarne l'innesco



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO ELETTRICO

Elettrocuzione

L'elettrocuzione o folgorazione, ossia il passaggio della corrente attraverso il corpo umano, produce una serie di effetti sui vasi sanguigni, sul sangue e sulle cellule nervose determinando alterazioni e lesioni che possono essere temporanee o permanenti:

- **Contrazione muscolare**
- **Arresto respiratorio**
- **Arresto cardiaco**
- **Ustioni**



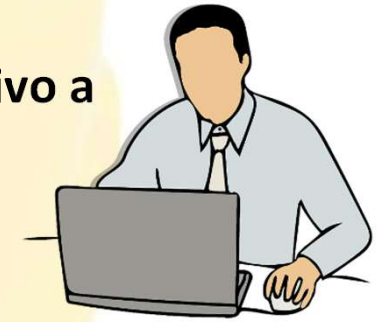
In caso di folgorazione cosa fare?

- **Interrompere il collegamento staccando la corrente**
- **Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato SENZA TOCCARLO! Utilizzando materiale isolante**
- **Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti e far scorrere sulla pelle lesa acqua fredda per alcuni minuti**
- **Telefonare al 118**
- **In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre di rianimazione**

AVVERTENZE

Ogni dipendete è tenuto a:

- Informarsi e documentarsi sul modo d'uso corretto e sicuro di ogni apparecchiatura
- Rispettare le istruzioni d'uso riportate nell'apposito libretto
- Verificare l'integrità delle apparecchiature elettriche prima del loro utilizzo; in particolare controllare l'integrità delle spine, dei conduttori di allacciamento, dei dispositivi o involucri di protezione
- Non introdurre né utilizzare apparecchiature non fornite dalla scuola
- Evitare riparazioni o interventi "fai da te", con nastro isolante o adesivo a prese, spine, cavi
- Gli impianti vanno controllati solo da personale qualificato
- Non utilizzare apparecchiature elettriche per scopi non previsti dal costruttore; ricordarsi che spesso i conduttori di un impianto elettrico sono incassati nei muri; usare quindi la dovuta attenzione nel piantere chiodi o nel forare le pareti
- Prestare particolare attenzione all'uso di apparecchi elettrici nei locali umidi oppure con mani o piedi bagnati: in questi casi possono diventare pericolose anche le tensioni che abitualmente non lo sono



AVVERTENZE

Ogni dipendete è tenuto a:

- Segnalare prontamente all'incaricato della segnalazione guasti ogni situazione anomala nonché eventuali cattive condizioni manutentive di impianti o apparecchiature
- Spegnere ogni apparecchio quando non è utilizzato
- Non chiudere mai i locali a chiave se dentro ci sono utilizzatori accesi
- Sapere dove è ubicato il quadro elettrico generale
- Sapere dove è ubicato il quadro elettrico di piano o di zona
- Essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato
- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, prese, spine, interruttori senza protezione
- Le apparecchiature elettriche devono, preferibilmente, essere collegate direttamente alla presa di corrente
- Evitate il più possibile l'uso di adattatori, prese multiple, prolunghe
- In caso di necessità, dopo l'uso staccare le spine e riavvolgere le prolunghe



AVVERTENZE

Ogni dipendete è tenuto a:

- Eventuali prolunghe non devono essere di ostacolo al passaggio
- Utilizzare solo le spine idonee al tipo di prese installate
- Dopo l'utilizzo le apparecchiature devono essere disalimentate tramite l'apposito interruttore o il distacco della presa
- È vietato l'uso id spine triple
- L'alimentazione di più apparecchi da una sola presa può provocare il riscaldamento dei conduttori e della presa stessa con pericolo di innesco di incendio. È invece necessario richiedere l'installazione di un numero adeguato di prese adatte
- Gli alunni non devono inserire/disinserire spine
- Non lasciare incustodite apparecchiature elettriche di tipo mobile o portatile collegate all'impianto elettrico
- Non lasciare porta lampade privi di lampada



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

CADUTE DALL'ALTO

Il rischio di caduta dall'alto per i lavoratori della scuola è presente principalmente in relazione all'uso di scale portatili.

Si deve però anche tenere presente la non conformità, in alcuni casi, di elementi strutturali quali:

- **Altezza delle finestre**
- **Altezza dei parapetti delle scale fisse**

I lavori in quota sono tutti quelli che espongono a caduta da un'altezza superiore a 2 metri da un piano stabile

Possibili cause di caduta dall'alto:

- **Insufficiente aderenza delle calzature Insorgenza di vertigini**
- **Abbagliamento degli occhi**
- **Scarsa visibilità**
- **Colpo di calore o di sole**
- **Rapido abbassamento della temperatura**
- **DPI inadatti**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO CHIMICO

La pericolosità di un agente chimico è data dalle caratteristiche chimico fisiche, dalle condizioni d'uso e dalla suscettibilità individuale.

Per ciascuna sostanza bisogna acquisire la relativa scheda dei dati di sicurezza (SDS)

Procedure di lavoro:

- **Conservare i prodotti nei contenitori originali, è tassativamente vietato travasarli in recipienti destinati ad alimenti.**
- **Conservare le sostanze pericolose lontano dalla portata degli allievi, in luoghi appositi, accessibili solo al personale addetto**
- **Prima di utilizzare qualsiasi prodotto leggere attentamente l'etichetta e le schede di sicurezza, attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda le modalità di diluizione**
- **Nell'uso di detersivi o detergenti utilizzare guanti idonei marcati CE**
- **Non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc**
- **Non eccedere nei dosaggi**



RISCHIO CHIMICO



- Versare i prodotti nell'acqua e non viceversa
- Effettuare correttamente il "ciclo" di detersione e disinfezione: i saponi e l'ammoniaca hanno un effetto detergente e sgrassante, ma non disinfettante; per le superfici che richiedono anche la disinfezione, dopo accurata rimozione dello sporco visibile e risciacquo del detergente, si può applicare un "velo" di ipoclorito di sodio diluito, senza eccedere nella quantità
- Indossare indumenti protettivi e DPI
- Non fumare, bere e mangiare durante l'utilizzo dei prodotti per pulizia. Fumare può provocare non solo l'ingestione, ma facilita l'inalazione degli inquinanti e può esaltarne gli effetti: si può infatti avere un effetto somma con i prodotti di combustione del tabacco e di trasformazione termica di eventuali inquinanti ambientali in prodotti a maggiore nocività
- Osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti ed indumenti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti

RISCHIO CHIMICO

Segnaletica:

- **Evidenziare la presenza di prodotti chimici pericolosi e l'obbligo di utilizzo dei DPI**
- **Posizionare sulle porte il divieto di accesso al personale non autorizzato**
- **Segnalare i dispositivi di emergenza**
- **Verificare che le bombole di gas riportino la colorazione identificativa prevista dalla legge**



ALLERGIE

Durante le attività didattiche è anche possibile che, in caso di persone particolarmente sensibili, l'utilizzo di gessi da lavagna, uso di prodotti chimici, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici, si sviluppino allergie.
In caso di manifestazioni inaspettate, intervenire seguendo le istruzioni contenute nel *Piano di Primo Soccorso.*



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO BIOLOGICO

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori il *rischio infettivo* non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RUMORE

Quello del rumore è un fenomeno legato alla prorogazione di onde di pressione attraverso un mezzo elastico.
Si tratta di un fenomeno ondulatorio, come ad ogni onda il fenomeno ‘‘rumore’’ sarà caratterizzato da:

- **Frequenza**
- **Intensità**

Che noi percepiamo come tono del rumore ed intensità

Cause:

- **Sforzo vocale prolungato**
- **Cattivo uso della voce**
- **Rumore di fondo**
- **Qualità dell’aria**
- **Posture di lavoro non ergonomiche**
- **Condizione acustica degli ambienti di lavoro**
- **Organizzazione del lavoro**



ILLUMINAZIONE

L’illuminazione si ritiene adeguata se:

- **Non causa abbagliamenti**
- **Permette di distinguere gli oggetti tipici del compito lavorativo**
- **È omogenea**



RISCHI DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

NON deve essere consentito agli alunni:

- **Inserire spine delle apparecchiature elettriche nelle prese di corrente, o disinserirle**
- **Trasportare apparecchiature elettriche pesanti o voluminose**

È vietato l'uso e la conservazione di:

- **Colori tossici o nocivi o infiammabili**
- **Diluenti o solventi, tipo acquaragia**
- **Vetrificanti o similari**
- **Colle ad asciugatura rapida**
- **Bombolette spray di ogni genere**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI

Negli edifici scolastici si possono individuare svariati fattori di rischio legati agli ambienti:

inciampi, cadute dall'alto, caduta di oggetti dall'alto, crollo di oggetti e scaffalature, incendio, igiene carente, elettrocuzione, incendio, condizioni microclimatiche non confortevoli, rumore,

ecc. Di seguito alcune indicazioni per evitare i rischi.

È di frequente riscontro nelle scuole che scale, corridoi e altri luoghi di passaggio siano ingombri di pacchi o di arredi inutilizzati, che uscite di sicurezza siano chiuse od ostruite, che la disposizione degli arredi nelle aule sia tale da impedire un facile deflusso in caso di emergenza. Controllare quotidianamente che le vie di fuga siano libere da ostacoli e che l'accesso ad estintori ed idranti sia libero da impedimenti.



RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI
ARCHIVI E DEPOSITI PER IL MATERIALE DIDATTICO

Il carico di incendio in ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/mq, qualora venga superato dovrà essere installato un impianto di spegnimento automatico.

Negli archivi, nei depositi i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi non inferiori a cm 90.

Le scaffalature, preferibilmente metalliche, dovranno risultare a distanza non inferiore a 60 cm del soffitto.

I materiali devono essere disposti sulle scaffalature in modo ordinato e tale da evitare i rischi di caduta degli stessi.

Non depositare scatoloni a terra



RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI LOCALI PER I MATERIALI DI PULIZIA

In ogni struttura adibita ad attività lavorativa deve essere predisposto un locale opportunamente chiuso nel quale custodire attrezzature e prodotti per le pulizie.

Viceversa, in molte situazioni scolastiche tale materiale viene depositato in luoghi non confacenti (sottoscale, anti-wc, corridoi), con il rischio che possa diventare accessibile agli allievi.

In mancanza di locali, attrezzature e prodotti per la pulizia devono essere conservati in un armadio chiuso a chiave, accessibile solo al personale ausiliario



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI
PREVENZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'APERTURA DELLE PORTE DI SICUREZZA

Per evitare di incorrere nel rischio di ricevere o procurare colpi tutti devono porre la massima attenzione nell'apertura delle porte di sicurezza, mantenendosi ad adeguata distanza.

I docenti sono pregati di istruire gli alunni, ricordando anche che durante i trasferimenti i ragazzi non devono superare l'insegnante in testa alla classe.

Si ricorda che in mancanza di fermi elettromagnetici, che rilasciano automaticamente la porta in caso di incendio non è consentito collocare oggetti, zeppe, cunei, spaghi, che trattengano l'anta.



RISCHI DURANTE L'INTERVALLO

Nell'attività scolastica ordinaria si evidenziano alcune situazioni in cui si potrebbero verificare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in maniera ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- **Nelle aree di pertinenza della scuola, esterne od interne, prime dell'inizio e a conclusione delle attività**
- **Negli spazi comuni all'interno dell'edificio all'ingresso e all'uscita degli alunni**
- **Durante l'intervallo tra le lezioni ed intervallo mensa se presente**
- **Al termine di ciascuna lezione quando si alternano i docenti**
- **Durante il trasferimento in altra classe ovvero verso i laboratori**



RISCHI DURANTE L'INTERVALLO

Prevenzione:

- l'ingresso e l'uscita degli allievi al termine delle attività è regolamentato in modo da evitare la calca negli spazi comuni, il personale vigila nelle forme espressamente indicate nelle disposizioni di servizio
- esistono nell'area esterna percorsi riservati ai pedoni, dei quali gli alunni si devono servire durante l'ingresso e l'uscita da scuola nel caso in cui questi percorsi non esistono fare molta attenzione soprattutto agli autoveicoli
- lo svolgimento della ricreazione, se prevista, dovrà essere regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto si attiene agli spazi ad essa riservati sia per quanto si attiene alla sorveglianza
- durante l'intervallo i collaboratori scolastici dei piani vigilano nel corridoio antistante i servizi igienici degli alunni
- è assolutamente vietato salire o scendere le scale e cambiare di piano
- gli alunni non possono usare i distributori di bevande o di snack
- l'uso degli spazi esterni durante gli intervalli e le attività didattiche avviene sempre sotto la vigilanza dei docenti
- gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra devono avvenire sempre sotto sorveglianza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo. Questa disposizione potrebbe non essere applicabile nel caso in cui la scuola utilizza una didattica innovativa
- l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza che all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi

RISCHI DA DIFFERENZE DI GENERE

La normativa italiana sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) impone al datore di lavoro (il Dirigente Scolastico) di valutare **tutti i rischi**, compresi quelli connessi alle **differenze di genere**, di età e di provenienza



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI DA DIFFERENZE DI GENERE



Differenze Biologiche e Fisiologiche:

- **Esposizione a Rischi Specifici:** Alcuni agenti chimici o biologici (ad esempio, infezioni come morbillo e rosolia per le insegnanti di scuole dell'infanzia) possono avere effetti diversi su uomini e donne.
- **Ergonomia:** Strumenti, attrezzature e postazioni di lavoro non sempre sono adeguati alle caratteristiche anatomiche medie femminili (es. statura più bassa), aumentando il rischio di disturbi muscolo-scheletrici (rischi da sovraccarico biomeccanico).
- **Rischi Organizzativi e Psicosociali:**
- **Stress Lavoro-Correlato:** Le donne, più spesso, sopportano il **doppio carico di lavoro** (retribuito e non retribuito/familiare), che può aumentare lo stress.
- **Violenza e Molestie:** Le **molestie sessuali** e la **discriminazione** rientrano tra i fattori di stress che colpiscono in misura maggiore le donne in ambito lavorativo.

RISCHI DA DIFFERENZE DI GENERE



Rischi di Violenza e Discriminazione tra Studenti

- Questo è il livello più strettamente correlato alla sfera educativa e sociale, dove la differenza di genere può generare rischi di violenza e discriminazione che minano la sicurezza psicologica e fisica degli studenti.

Rischi Principali

- **Bullismo di Genere (o Bullismo Omofobico/Transfobico):** Violenza, verbale o fisica, diretta contro una persona sulla base del proprio sesso, identità di genere o orientamento sessuale, spesso per "punire" la non conformità ai ruoli di genere stereotipati.
- **Violenza di Genere:** La scuola, pur non essendo il luogo primario della violenza domestica, è un contesto dove si manifestano e si apprendono modelli di comportamento che possono sfociare nella violenza (es. sessismo, aggressività, linguaggio d'odio).
- **Discriminazione e Stereotipi:** Il rafforzamento degli **stereotipi di genere** può portare a una minore autostima (es. le ragazze nelle materie STEM) e limitare le opportunità di sviluppo individuale.

RISCHI DA DIFFERENZE DI GENERE



Le azioni per contrastare questi rischi includono:

- **Educazione alla Parità di Genere:** tramite percorsi che destrutturino gli stereotipi, promuovano la diversità e il rispetto reciproco.
- **Formazione del Personale:** Fornire strumenti per riconoscere, prevenire e sanzionare episodi di bullismo e violenza di genere.
- **Contrasto alla Violenza:** Implementare interventi chiari contro la violenza fisica, verbale e psicologica, garantendo un ambiente sicuro e favorevole per tutti gli studenti, in particolare quelli che presentano identità di genere o orientamenti sessuali non conformi.
- **Cultura dell'Inclusione:** Favorire un ambiente in cui le differenze non siano causa di stigma o discriminazione, promuovendo il benessere e contrastando la dispersione scolastica.

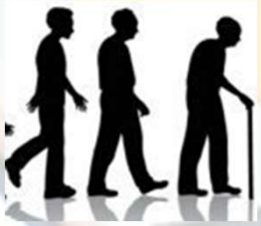
RISCHI DA DIFFERENZE DI ETÀ

Sicurezza sul Lavoro e Differenza di Età (D.Lgs. 81/08)

Il **D.Lgs. 81/2008** (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro) stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro (il Dirigente Scolastico) di valutare i rischi tenendo conto anche della **differenza di età** dei lavoratori (personale docente e ATA).

Questa valutazione è cruciale perché l'età influenza:

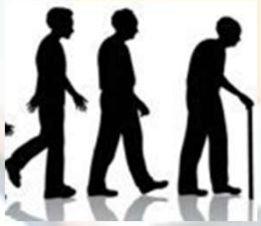
Vulnerabilità Biologica: L'età avanzata può comportare una maggiore suscettibilità a determinati rischi (es. infortuni muscolo-scheletrici, problemi cardiovascolari) e una ridotta capacità di recupero.
Capacità Lavorativa: L'efficienza fisica e cognitiva può variare con l'età. Ad esempio, i lavoratori più anziani possono essere più esposti a rischi legati al sovraccarico biomeccanico o alla fatica, mentre i più giovani possono essere meno esperti o più propensi



RISCHI DA DIFFERENZE DI ETÀ

Stress Lavoro-Correlato:

Lavoratori Anziani: Possono percepire una maggiore pressione dovuta all'introduzione di nuove tecnologie (rischio di obsolescenza professionale) o temere il mancato investimento sulla loro formazione.
Lavoratori Giovani: Possono sperimentare stress legati all'inserimento, alla precarietà, o a richieste di elevata flessibilità e ritmi intensi.
Esperienza e Formazione: I lavoratori con maggiore anzianità lavorativa hanno una maggiore esperienza sui rischi, ma necessitano di una formazione di aggiornamento specifica sulle nuove procedure o tecnologie. I giovani, con meno esperienza, richiedono una formazione iniziale più approfondita.



RISCHI DA DIFFERENZE DI ETÀ

Rischi Sociali ed Educativi legati all'Età degli Studenti

Nel contesto degli studenti, la differenza di età all'interno della comunità scolastica è un fattore che può generare rischi specifici, in particolare legati alle dinamiche di potere e alla vulnerabilità:

Dinamiche di Bullismo e Prepotenza: Spesso, gli studenti più grandi o più maturi possono esercitare prepotenza o bullismo (fisico, psicologico o cyberbullismo) nei confronti dei più piccoli o meno sviluppati, sfruttando il divario di età e la conseguente asimmetria di potere.

Esposizione a Contenuti Inappropriati: Gli studenti più giovani possono essere esposti a modelli comportamentali o linguistici, anche tramite l'uso di Internet, che non sono adeguati alla loro età e al loro sviluppo psicologico.

Necessità Educative Differenziate: La sicurezza e il benessere emotivo sono influenzati dalla fase evolutiva. I rischi legati all'identità, alle relazioni e alla sessualità, ad esempio, devono essere affrontati con programmi di educazione e prevenzione calibrati in base all'età e al grado di maturità (dalla scuola primaria alle superiori).



RISCHI DA DIFFERENZE DI ETÀ

Misure di Sicurezza Educativa: Per gestire questi rischi occorrono:

Piani di Intervento sul Bullismo: Che considerino esplicitamente le dinamiche tra fasce d'età diverse.
Educazione all'Affettività e al Rispetto: Interventi didattici che forniscano agli studenti strumenti per costruire relazioni sane, riconoscere le asimmetrie di potere e gestire i conflitti in modo costruttivo.
Sorveglianza e Spazi Sicuri: Una vigilanza attenta, specialmente nei momenti di ricreazione o nei passaggi tra lezioni, e la creazione di un ambiente scolastico che tuteli gli studenti più vulnerabili.



RISCHIO DERIVANTE DALLA PROVENIENZA

I rischi per la sicurezza nelle scuole dovuti alla **provenienza** (riferita a origine etnica, nazionale o culturale) si manifestano principalmente attraverso fenomeni di **discriminazione, bullismo, rischio psicosociale e barriere comunicative/culturali**. Tali rischi sono rilevanti sia per la sicurezza e il benessere degli studenti che per la salute e sicurezza sul lavoro del personale.

- La differenza di provenienza, che spesso si traduce in diversità culturale, linguistica o religiosa, può esporre gli studenti a:
- **Bullismo e Discriminazione**
- **Isolamento Sociale e Psicosociale**
- **Conflitti Culturali**
- **Mancanza di Sicurezza Inclusiva**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO DERIVANTE DALLA PROVENIENZA

- Anche per il personale scolastico (docente e ATA), la provenienza è un fattore che si deve considerare, secondo quanto previsto dal **D.Lgs. 81/2008**.
- **Barriere Linguistiche e Istruzioni Operative:** Il personale di provenienza straniera con una scarsa conoscenza della lingua italiana può avere difficoltà a comprendere appieno le **procedure di sicurezza**, le istruzioni per l'uso di attrezzature o le informazioni sui rischi, aumentando il rischio di infortunio.
- **Discriminazione e Mobbing:** Il personale di origine straniera o appartenente a minoranze può essere oggetto di **discriminazioni** o **molestie** sul luogo di lavoro, rientrando tra i rischi psicosociali da valutare.
- **Differenze Culturali nelle Procedure:** In alcuni casi, le differenze culturali possono influenzare la percezione del rischio o l'adesione alle procedure di sicurezza.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHIO DERIVANTE DALLA PROVENIENZA

Per garantire un ambiente sicuro e inclusivo che neutralizzi i rischi derivanti dalla differenza di provenienza occorre:

- **Una Formazione Inclusiva:** Ossia una **formazione specifica sulla sicurezza sul lavoro** e sui compiti che tenga conto della lingua e del background culturale del personale.
- **Educazione all'Intercultura e al Rispetto:** Implementare interventi curriculari di **educazione interculturale** e contro il razzismo e la xenofobia, per sensibilizzare gli studenti e prevenire il bullismo etnico e razziale.
- **Mediazione Culturale:** Utilizzare mediatori culturali per facilitare la comunicazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie di origine straniera, in particolare in relazione a tematiche delicate come la sicurezza e il benessere.
- **Anti-Bullismo:** ossia la gestione di ogni forma di discriminazione basata sull'origine o sull'etnia.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI GESTANTI

La tutela delle **lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento** nel contesto scolastico è regolamentata in Italia principalmente dal **D.Lgs. 151/2001** (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità) e dal **D.Lgs. 81/2008** (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro).



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI GESTANTI, PUERPERE E IN ALLATTAMENTO

I Rischi a cui sono esposte le lavoratrici **gestanti, puerpere e in allattamento** (fino a sette mesi dopo il parto) nelle scuole sono considerati critici e richiedono la massima attenzione secondo il **D.Lgs. 151/2001** e il **D.Lgs. 81/2008**.

I principali fattori di rischio nel contesto scolastico, che il Dirigente Scolastico deve valutare con l'ausilio del Medico Competente, sono:

- **Rischio Biologico**
- **Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) e Posture Scomode**
- **Rischio Fisico e Organizzativo**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI GESTANTI
PENDOLARISMO

Il pendolarismo può esporre la lavoratrice gestante a diversi fattori di rischio che vanno valutati singolarmente:

Affaticamento e Stress Fisico:

- **Posture Statiche Prolungate**
- **Vibrazioni e Scossoni**
- **Cadute e Infortuni**



Rischio Psicosociale (Stress):

- **Pressione Temporale e Affollamento**
- **Disagio Termico e Infrastrutturale**

Rischio Biologico (Contagio): Nei mezzi di trasporto pubblici affollati, aumenta l'esposizione a patogeni e il rischio di contrarre malattie infettive, sebbene questo sia un rischio generale di contagio.

RISCHI GESTANTI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Generalmente, la normativa e le linee guida di prevenzione considerano vietata o incompatibile con lo stato di gravidanza la movimentazione manuale di **carichi superiori a 3 kg** (in via non occasionale) e il **sollevamento e trasporto di persone** (ad esempio, l'assistenza a studenti disabili non autosufficienti).

Nella scuola, le lavoratrici più esposte a questo rischio sono:

- **Docenti di Sostegno:** Se assistono alunni con gravi disabilità motorie che richiedono sollevamento, spostamento o contenimento.
- **Collaboratori Scolastici (ATA):** Per attività di pulizia che richiedono lo spostamento di arredi pesanti, bidoni, o l'uso prolungato e frequente di scale.
- **Docenti della Scuola dell'Infanzia:** In relazione al sollevamento e alla gestione frequente dei bambini piccoli.



RISCHI GESTANTI
RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- **per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d)**
- **anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01)**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprendibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnali di divieto: **Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo**






ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnali di avvertimento: **Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo**



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnali di prescrizione: **Obbligo a tenere un comportamento di sicurezza**





ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnali di salvataggio: Danno indicazioni di salvataggio



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnali antincendio: **indicano le attrezzature antincendio**



GESTIONE DELL'INFORTUNIO

Gli infortuni nella scuola possono avvenire con alto rischio di probabilità sia per il personale in servizio che per gli alunni. Il rischio può dipendere da:

- **Deficienze strutturali**
- **Organizzative**
- **Superficialità, disattenzione**
- **Eccesso di sicurezza nei comportamenti umani**

Sapere come comportarsi al verificarsi di un evento lesivo serve ad evitare:

- **Panico**
- **Errori di intervento**
- **Evitare ulteriori e più gravi responsabilità ed incombenze connesse comunque all'evento**



GESTIONE DELL'INFORTUNIO

Gli incidenti nel tragitto casa-scuola (i cosiddetti infortuni "in itinere") sono da considerare infortuni sul lavoro.

Il Datore di Lavoro è responsabile della valutazione dei rischi all'interno dei luoghi di lavoro e del loro circondario. Se il rischio in itinere per il personale scolastico è riconducibile a quello di tutta la popolazione, per gli allievi è necessario tenere conto anche dei rischi nei quali gli alunni minori potrebbero incorrere alla fine delle lezioni, se non prelevati dai genitori, recandosi dalla scuola alla propria abitazione (considerato che il trasferimento casa – scuola è strumentale all'attività didattica). La scuola ha anche il compito di predisporre misure preventive nella riduzione dei rischi.

La valutazione del rischio si ottiene su tre criteri fondamentali:

- **Infortunistica storica**
- **Caratteristiche psicologiche e grado di autonomia connesso con l'età degli alunni**
- **Caratteristiche del percorso**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Le **uscite didattiche esterne**, incluse visite guidate, i viaggi d'istruzione, il trasferimento in altre stutture per svolgere attività didattiche ecc.. sono attività fondamentali che integrano l'offerta formativa, ma richiedono una rigorosa pianificazione per garantire la **sicurezza** e l'adempimento degli obblighi di **vigilanza** da parte del personale scolastico



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Rischi:

- **Comportamenti scorretti**
- **Incidenti stradali**
- **Investimento**
- **Microclima**
- **Scivolamento e cadute a livello**
- **Urti e inciampi**



Misure preventive:

- **Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro**
- **Corretta illuminazione dei luoghi di lavoro**
- **Pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia che da quello dell'integrità**

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Gli studenti effettuano un programma didattico fuori dall'edificio scolastico. La procedura prevede il trasferimento degli allievi dall'edificio scolastico al luogo di destinazione accompagnati da uno o più accompagnatori.

Questa attività può essere svolta:

-Durante l'orario scolastico

-Sia durante l'orario scolastico e sia durante l'orario extrascolastico ma in una sola giornata;

-In più giorni per cui gli studenti pernotterebbero fuori casa.

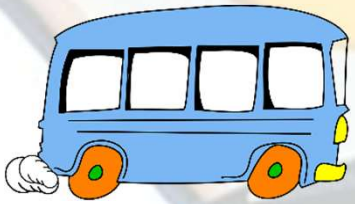
La fase si struttura nel modo seguente:

-Trasferimento a piedi dall'edificio scolastico al luogo di destinazione ovvero al terminal bus o altro luogo in cui prendere l'autobus.

-Trasporto degli studenti con autobus con sosta durante il percorso del viaggio.

-Trasferimento a piedi dall'autobus ai luoghi di destinazione

-Trasporto degli studenti con autobus per raggiungere localmente i luoghi da visitare



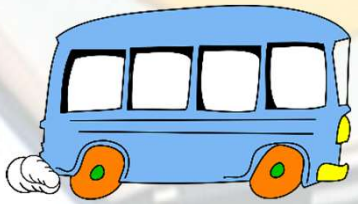
USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Durante la fase del trasporto gli studenti, oltreché l'insegnante, potrebbero essere soggetti a dei rischi.

Rischi

Durante i viaggi di istruzione, le visite guidate, i trasferimenti in palestre e/strutture esterne i rischi possono derivare principalmente da:

- **uso di mezzi di trasporto per grandi distanze;**
- **uso di mezzi di trasporto urbani;**
- **sosta su aree di attesa (marciapiedi, pensiline,ecc.);**
- **spostamenti a piedi in città ovvero nei luoghi meta delle uscite;**
- **comportamenti scorretti da parte degli alunni in alberghi, musei, cinema, teatri, stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc.**
- **condizioni atmosferiche particolarmente a rischio per la sicurezza (presenza di neve)**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

Le procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute di studenti ed insegnanti:

Trasferimento a piedi

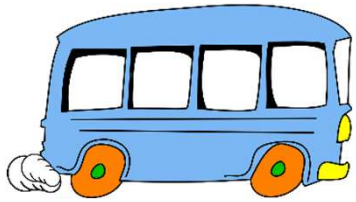
-L'accompagnatore conduce gli studenti alla destinazione prescelta utilizzando, quanto più possibile, il marciapiede.

-Nel caso in cui ci sia la necessità di attraversare la strada, l'accompagnatore si accerta che ci siano le strisce pedonali (nelle immediate vicinanze) e che la strada sia libere e se è il caso blocca gli autoveicoli che sopraggiungono.

-Durante le visite ad aziende, musei, teatri, stadi, ecc. ovvero durante la partecipazione a manifestazioni/attività teatrali, sportive, ecc.. il personale scolastico e studenti devono attenersi alle disposizioni di sicurezza delle strutture.

-Gli accompagnatori dovranno preoccuparsi del regolare svolgimento del programma fissato dalla scuola e sono responsabili civilmente degli studenti minorenni.

Trasferimento in autobus (attività in uno o più giorni)



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

Trasferimento in autobus (attività in uno o più giorni)

Operazioni di sosta, salita e discesa dai mezzi di trasporto.

-con mezzi fermi, all'interno delle aree predisposte (marciapiedi, pensiline, o altro), con porte di accesso completamente aperte e ferme;

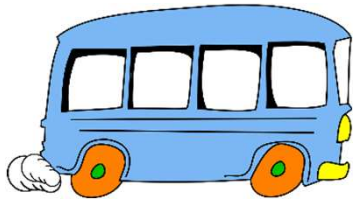
-senza fretta, con ordine, con movimenti regolari e controllati, procedendo in fila uno studente dopo l'altro;

-Utilizzare sempre i sotto passaggi dentro le stazioni ferroviarie.

-Non oltrepassare la linea gialla sul marciapiede lungo i binari;

-l'abbigliamento deve essere ben indossato e non troppo ampio, gli zaini devono essere riposti nel porta bagagli e recuperati nelle soste, una volta scesi dai mezzi negli appositi parcheggi.

-Studenti e accompagnatori devono Salire in modo ordinato sull'autobus



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

Comportamenti da tenere durante il viaggio con qualsiasi mezzo di trasporto.

-Durante il viaggio tutti devono rimanere seduti

-Non sporgersi o gettare oggetti dai finestrini;

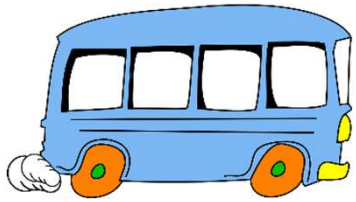
-Non aprire i finestrini senza il consenso dei docenti accompagnatori;

-Non aprire le porte, salire o scendere quando il mezzo è in movimento;

Movimenti interni ai mezzi,

-Vanno effettuati solo dove e se consentiti, per esempio l'accesso ai corridoi e ai servizi nei treni, autobus e navi; sono invece da evitare se vi sono in atto manovre che comportano variazioni improvvise del moto. Sugli aerei vanno rigorosamente seguite le indicazioni di bordo nelle fasi di atterraggio e decollo.

-All'arrivo scende prima l'accompagnatore che dirige la fase di discesa degli alunni e man mano li dispone in luogo sicuro sul marciapiede o zona sicura,



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

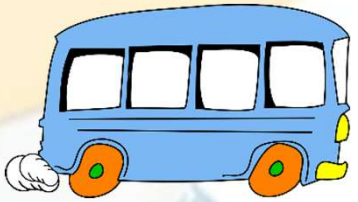
USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

Devono essere organizzati per gruppi secondo le indicazioni del docente responsabile del viaggio. I percorsi devono svolgersi nelle aree dichiaratamente pedonali presenti nelle strade e nelle piazze; devono avvenire sulle fasce zebrate e nel rispetto delle segnalazioni semaforiche.

-L'accompagnatore conduce gli studenti alla destinazione prescelta utilizzando, quanto più possibile, il marciapiede.

-Nel caso in cui ci sia la necessità di attraversare la strada, l'accompagnatore si accerta che ci siano le strisce pedonali (nelle immediate vicinanze) e che la strada sia libere e se è il caso blocca gli autoveicoli che sopraggiungono.

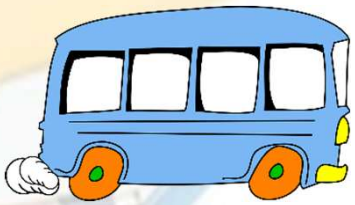


ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

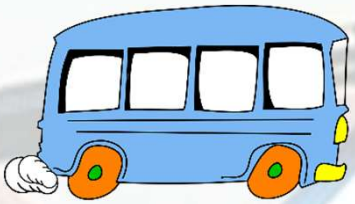
In ogni situazione sopra descritta si devono indossare abiti adatti alle condizioni climatiche ed atmosferiche, calzare scarpe idonee e sempre con suole antisdrucciolevoli. Agli alunni va specificato di tenere sempre a portata di mano, ma in luogo sicuro onde evitare furti o scippi, documenti e numeri di telefono utili da reperire facilmente in caso di necessità. Gli alunni non devono mai allontanarsi da soli dal gruppo, il docente responsabile deve essere sempre informato qualora avvenissero spostamenti in piccoli gruppi, in questi casi un alunno deve essere responsabile dei compagni e controllare sempre che nessuno si allontani da solo. In luoghi molto affollati gli alunni devono avere sempre vicino almeno un compagno e controllare vicendevolmente che nessuno si allontani; i docenti devono provvedere a ripetere spesso nell'arco della giornata l'appello .



USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

Nei luoghi chiusi ovvero in quelli all'aperto: alberghi, musei, cinema, teatri, stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc. gli alunni:
-devono sempre rigorosamente attenersi alle norme di comportamento previste nel luogo oggetto della visita ;
-nell'albergo gli accompagnatori comunicano agli studenti di non uscire dalle proprie camere se non autorizzati e informano gli stessi sui comportamenti da avere in caso di emergenze, ossia che devono attenersi alle disposizioni di sicurezza della struttura.
-devono conoscere le indicazioni relative al rispetto degli orari di entrata ed uscita e le norme che regolano il rispetto della quiete pubblica ;
-non devono mai mettersi in situazioni di pericolo che comportino eventuali danni per l'incolumità propria o altrui;
-devono rispettare il patrimonio pubblico ed artistico;
-sarebbe buona cosa che all'ingresso in un luogo pubblico osservassero le planimetrie relative al piano di evacuazione per le situazioni di emergenza .

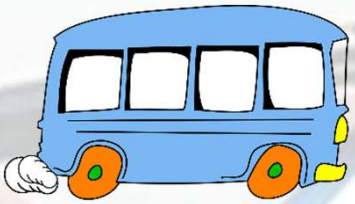


USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

Norme di sicurezza generali

- **Gli accompagnatori dovranno preoccuparsi del regolare svolgimento del programma fissato dal Consiglio di Classe e sono responsabili civilmente degli studenti minorenni.**
- **Gli accompagnatori si accerteranno che tutti gli studenti sotto la propria responsabilità siano presenti al momento dell'appello e che partecipano all'attività prevista dalla visita.**
- **Durante le visite ad aziende, musei, teatri, stadi, strutture sportive ecc. ovvero durante la partecipazione a manifestazioni teatrali, sportive, ecc.. il personale scolastico e studenti devono attenersi alle disposizioni di sicurezza delle strutture che visitano.**



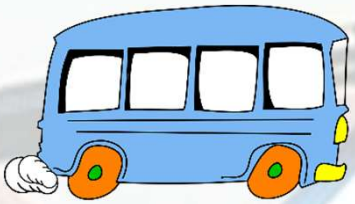
ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE DIDATTICHE ATTIVITÀ ESTERNE

Procedure operative

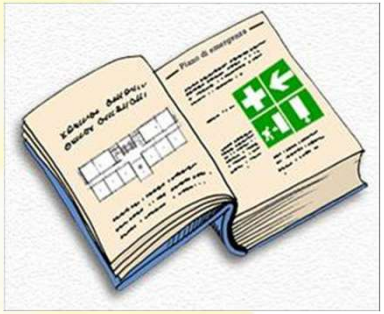
Gli accompagnatori, in strutture e/o spazi esterni sono tenuti a collaborare alla verifica degli ambienti, ivi compreso il mezzo di trasporto, in cui gli allievi viaggiano, alloggiano, sostano, svolgono le attività, ecc.. affinché vengano rimossi prevedibili motivi di intralcio alla sicurezza ed evitati spazi con significativi e probabili rischi, nel caso in cui si ravvisassero problemi di sicurezza importanti e insormontabili dovrà essere avvisato il Dirigente Scolastico al fine di adottare provvedimenti idonei per la tutela e la sicurezza degli alunni.
-Al termine dell'attività, per tornare a scuola ovvero a casa si ripetono alcune delle procedure sopra descritte in funzione del tipo di trasferimento a piedi ovvero con mezzo di trasporto.

Non sono previsti l'uso di DPI, tuttavia si consiglia l'utilizzo di abbigliamento idoneo alle condizioni climatiche esterne.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Il piano di emergenza ed evacuazione è il documento che illustra le procedure di lotta antincendio, emergenza, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso.



GUIDA ALL'EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi degli artt. 15 e 18 del T.U. 81/08

D.M. 26.8.92 NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA
D.M. 10.03.1998 CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Consigli pratici e norme di comportamento, per gli studenti ed il personale della Scuola, per gestire un'emergenza

DATA	REVISIONE
.....	Rev. 10/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL R.S.P.P.

Viene inviato dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico) a tutti i lavoratori.

E' un documento che tutti i lavoratori e gli studenti, sono tenuti a conoscere.

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

GESTIONE DELLE EMERGENZE

COMPITO DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO



Gestiscono il coordinamento di tutte le procedure di emergenza in mancanza del RSPP.

Valutano il grado di emergenza raggiunto.

Impartiscono ordini precisi.

Attivano l'intervento antincendio utilizzando i presidi in dotazione.

Valutano la necessità di ricorrere all'intervento degli Enti di Protezione Civile e ed effettuano la chiamata di emergenza direttamente o tramite l'Ufficio di Segreteria.

Valutano la necessità di procede alla evacuazione dell'edificio.

Si collocano nei punti strategici dell'edificio, per garantire una migliore e più rapida evacuazione dell'utenza.

Verificano che non ci siano persone all'interno delle aree dell'edificio non presidiate.

Nel caso di chiamata degli Enti di Protezione Civile, li accolgono al loro arrivo, segnalano la zona interessata dall'evento, riferiscono sul tipo di emergenza, sulle operazioni effettuate, sui luoghi di pericolo presenti nell'edificio (contatori luce, gas…) e si mettono a disposizione per fornire altre informazioni se richieste.

Valutano la necessità di ordinare la fine della emergenza.

TIPO DI EMERGENZA E NORME COMPORTAMENTALI

Emergenza terremoto



A. Procedura durante la fase di scossa

- **Mantenere la calma.**
- **Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un banco o una scrivania o un tavolo .**
- **Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che potrebbe cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario.**
- **Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.**
- **Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad esse (colonna o pilastro o trave portante).**
- **Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (per proteggersi).**
- **Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.**

TIPO DI EMERGENZA E NORME COMPORTAMENTALI

Emergenza terremoto



B. Procedura successiva alla scossa

- **Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).**
- **Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti). ???????**
- **Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.**
- **Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.**
- **Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).**
- **Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.**

TIPO DI EMERGENZA E NORME COMPORTAMENTALI



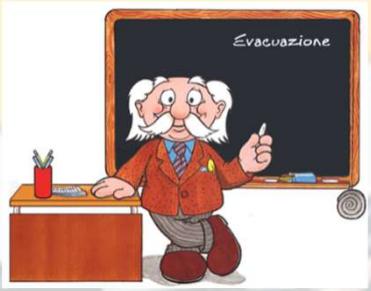
Emergenza terremoto

- **Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).**
- **Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).**
- **Durante l'esodo aiutare i propri compagni o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo.**
- **Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai docenti sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.**
- **Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.**

PROVE DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO

Nel corso di un anno scolastico si effettuano, di norma, due prove di evacuazione per l'emergenza incendio.

Le prove di evacuazione rappresentano un momento fondamentale per la verifica del buon funzionamento del piano di emergenza pertanto devono essere svolte con la massima serietà e partecipazione da parte di tutto il personale e degli studenti.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

SEGNALE DI ALLARME ED EVACUAZIONE

L’ordine di evacuare l’edifico è dato dal personale addetto alle emergenze come spiegato precedentemente, in funzione della classificazione dell’emergenza tramite: pulsante di allarme incendio (sirena), tromba da stadio, oppure con un numero prestabilito di suoni del campanello







ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

SUDDIVISIONE DELL'EMERGENZA

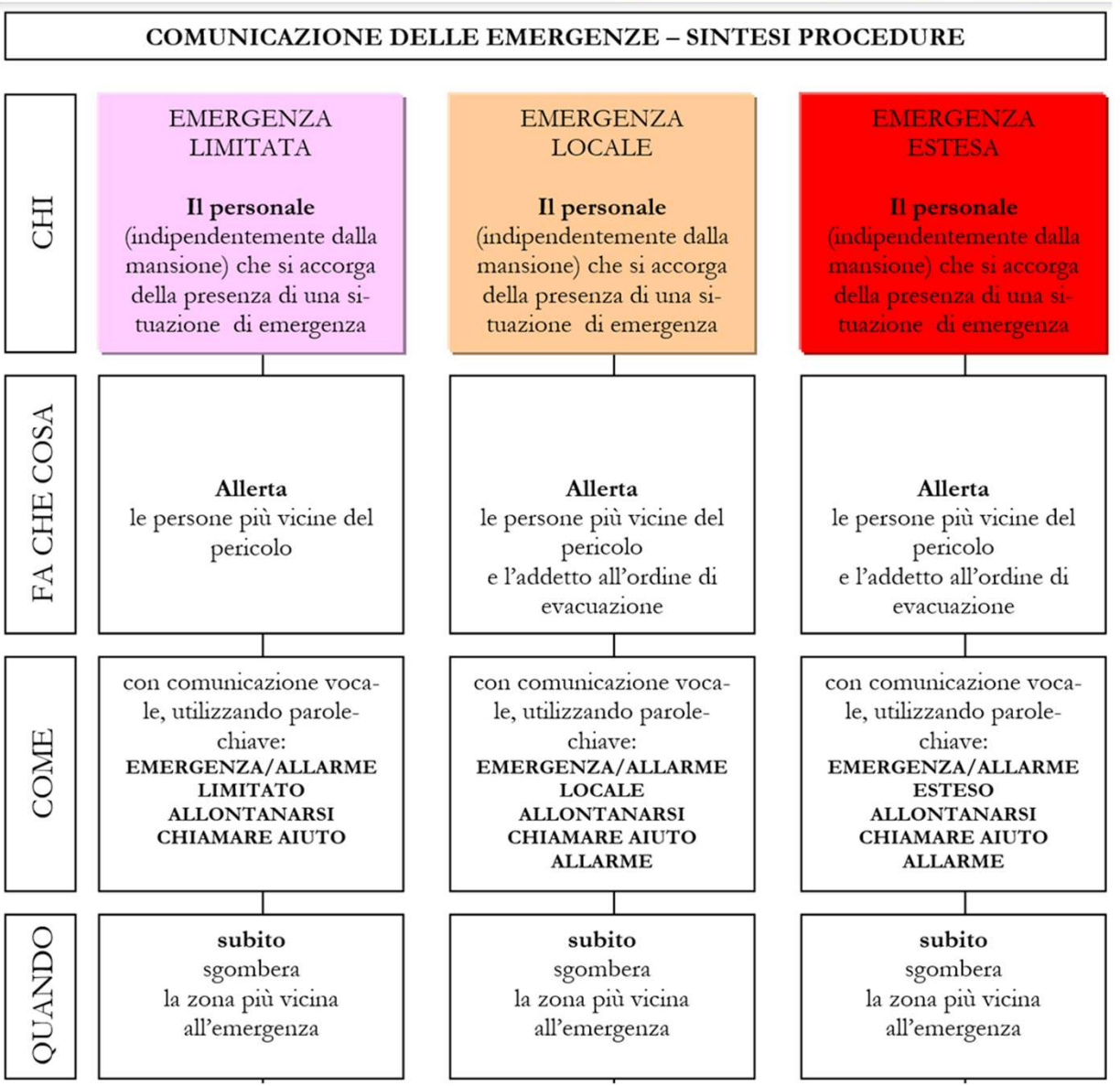


Il Dirigente Scolastico, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, se presente in sede o, in sua mancanza, la Squadra per la Gestione delle Emergenze, valutano la situazione di rischio ed i potenziali sviluppi dell'emergenza, classificano l'emergenza e attivano le relative procedure.

LIMITATA	Esistenza di una situazione di pericolo limitato e circoscritto, alla quale possono far fronte autonomamente gli Addetti alla Squadra per la Gestione delle Emergenze	TIPOLOGIA DI ALLARME: **allarme limitato**
LOCALE	Esistenza di un pericolo locale che nel tempo può interessare parte o tutta la struttura. Alla emergenza devono far fronte gli Addetti alla Squadra per la Gestione delle Emergenze e può essere necessario anche l'intervento degli Enti Pubblici Preposti alla Sicurezza	TIPOLOGIA DI ALLARME: **allarme locale**
ESTESA	La situazione di pericolo fin dall'inizio interessa tutto l'edificio o una sua parte. Alla emergenza devono far fronte gli Enti Pubblici Preposti alla Sicurezza, supportati dalle Squadra per la Gestione delle Emergenze. Si può prevedere l'evacuazione dell'area coinvolta	TIPOLOGIA DI ALLARME: **allarme esteso**

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

PROCEDURE DI ALLARME



COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE – SINTESI PROCEDURE

	EMERGENZA LIMITATA	EMERGENZA LOCALE	EMERGENZA ESTESA
CHI	**Il personale** (indipendentemente dalla mansione) che si accorga della presenza di una situazione di emergenza	**Il personale** (indipendentemente dalla mansione) che si accorga della presenza di una situazione di emergenza	**Il personale** (indipendentemente dalla mansione) che si accorga della presenza di una situazione di emergenza
FA CHE COSA	**Allerta** le persone più vicine del pericolo	**Allerta** le persone più vicine del pericolo e l'addetto all'ordine di evacuazione	**Allerta** le persone più vicine del pericolo e l'addetto all'ordine di evacuazione
COME	con comunicazione vocale, utilizzando parole-chiave: **EMERGENZA/ALLARME LIMITATO ALLONTANARSI CHIAMARE AIUTO**	con comunicazione vocale, utilizzando parole-chiave: **EMERGENZA/ALLARME LOCALE ALLONTANARSI CHIAMARE AIUTO ALLARME**	con comunicazione vocale, utilizzando parole-chiave: **EMERGENZA/ALLARME ESTESO ALLONTANARSI CHIAMARE AIUTO ALLARME**
QUANDO	**subito** sgombera la zona più vicina all'emergenza	**subito** sgombera la zona più vicina all'emergenza	**subito** sgombera la zona più vicina all'emergenza

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA



COME COMPORTARSI



- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dal freddo
- Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano)
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato
- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare
- Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza per ogni necessità
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza

IDENTIFICAZIONE DELLE VIE DI ESODO



IN PARTICOLARE GLI STUDENTI….

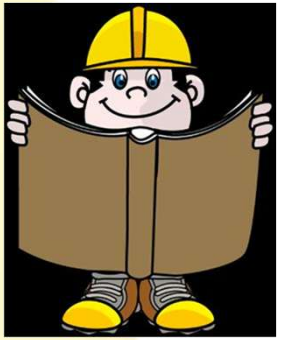


- In caso di emergenza, all'ordine di evacuazione dell'edificio, devono mantenere la calma e seguire le istruzioni del docente e le procedure stabilite.

- Nell'ambito della classe sono individuati gli studenti apri fila e chiudi fila che operano secondo le procedure riportate nella apposita scheda e che sono state comunicate dal coordinatore di classe.

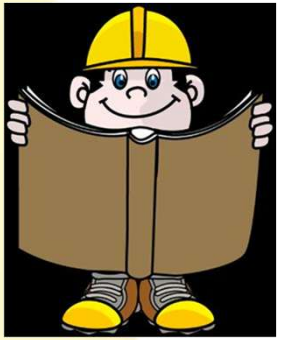
ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

COMPITO DEI DOCENTI IN CASO DI EMERGENZA



- Controllo dei banchi in modo da favorire l'uscita ordinata
- Controllo delle cartelle in modo da non creare ostacolo e favorire l'uscita ordinata
- Individuare gli alunni "Aprifila" (alunno più vicino alla porta) e "Chiudifila" (alunno più lontano dalla porta)
- Tenere sempre aggiornato il registro delle presenze
- Assicurarsi che nel registro di classe sia presente il Modulo di Evacuazione da compilare dopo essere arrivati nel Punto di Raccolta.
- Illustrare periodicamente agli alunni il Piano di Emergenza ed Evacuazione
- Abituare gli alunni ad uscire ordinatamente dalla classe, in ogni circostanza

COMPITO DEI DOCENTI IN CASO DI EMERGENZA





Servizio SICUREZZA E PROTEZIONE

LOGO SCUOLA

MODULO DI EVACUAZIONE

Data: Ore:

INSEGNANTE : Classe

Edificio: ☐ Edificio .....
☐ Edificio .....
☐ Edificio .....
☐ Edificio .....
☐ Edificio .....

EVACUAZIONE PER: ☐ Incendio ☐ Terremoto ☐ Altro (specificare) .....

Numero di persone presenti in aula prima dell'evacuazione:

Insegnanti A.T./Altri Alunni

Numero di persone presenti al punto di raccolta:

Insegnanti A.T./Altri Alunni

Da compilare solo in presenza di feriti o dispersi (alunni, insegnanti e personale ATA presente in aula prima dell'evacuazione)

Numero di dispersi:

Insegnanti A.T./Altri Alunni

Nome dispersi:

... .
... .
... .

Tempo impiegato per raggiungere il punto di raccolta:

Comunicazioni

Firma del docente .....

Il presente modulo, debitamente compilato, va consegnato ai collaboratori scolastici

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

COMPITO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI EMERGENZA



- Devono assicurarsi, ad inizio di attività e durante la stessa, che gli **spazi di percorrenza verso l'uscita** di emergenza siano sempre sgombri da ostacoli e non scivolosi.
- Devono verificare che le **porte di emergenza**, che si trovano nell'area di loro competenza, siano libere ed apribili con facilità.
- I Collaboratori scolastici che sono stati incaricati di svolgere particolari compiti in caso di emergenza si attiveranno per svolgerli nel modo migliore, rispettando quanto descritto nell'incarico ricevuto.
- Chi non ha incarichi di assistenza o di controllo deve dirigersi, in caso di evacuazione, verso il punto di raccolta di competenza.

COMPITO DEL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO IN CASO DI EMERGENZA

- In caso di pericolo il personale amministrativo e tecnico **non interviene** direttamente nelle operazioni di guida e controllo del flusso degli alunni verso le uscite di emergenza.
- **Ad alcuni** potrebbe essere stato affidato il compito di chiamare il soccorso esterno nonché di ricoprire l'incarico di addetto al servizio di primo soccorso o di addetto alla lotta antincendio.
- Nei punti di raccolta è auspicabile una collaborazione con i docenti nel mantenere l'ordine e raccogliere i moduli di evacuazione redatti dai docenti per la consegna al Responsabile del Punto di Raccolta.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI IN CASO DI EMERGENZA

CIRCOLARE N° 4 del 1 MARZO 2002. Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

- Dovrà essere consultato il piano di emergenza «sezione 5» nel quale vengono descritte in dettaglio le procedure da seguire da tutto il personale ed in particolare dai collaboratori scolastici e dagli addetti all'assistenza.
- Nel piano vengono descritti i soccorsi:



A) **AL DIVERSAMENTE ABILE MOTORIO**

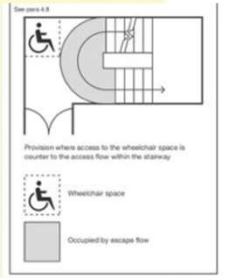
B) **ALLA PERSONA NON UDENTE**

C) **ALLA PERSONA NON VEDENTE**

D) **ALLA PERSONA CON DIVERSAMENTE ABILITA' INTELLETTIVA**

ASSISTENZA AL DIVERSAMENTE ABILE MOTORIO IN CASO DI EMERGENZA «ESTRATTO PIANO DI EMERGENZA»

- Posizione aula possibilmente al piano terra
- Se è in grado di muoversi va guidato fino al luogo sicuro o spazio calmo luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro.



- Se non è in grado di muoversi e si trova al piano terra va spinto con la carrozzella fino al luogo sicuro o spazio calmo.
- Se non è in grado di muoversi e non si trova al piano terra va prelevato con la carrozzella fino al luogo sicuro o spazio calmo.
- Se il diversamente abile è alunno autistico o affetto da morbo di Down, deve essere guidato dall'assistente, o dal docente

ASSISTENZA AL DIVERSAMENTE ABILE NON UDENTE IN CASO DI EMERGENZA «ESTRATTO PIANO DI EMERGENZA»

- Utilizzare la lettura labiale
- **Ponendosi non oltre un metro** e mezzo di distanza, tenendo ferma la testa, all'altezza dei suoi occhi e in posizione di luce che ne permetta la vista; **parlare distintamente usando frasi brevi.**
- Dove possibile e dove necessario, eventualmente aiutarsi con la scrittura in stampatello, qualora la lettura labiale sia difficoltosa, magari per nomi o parole particolarmente complessi.

ASSISTENZA AL DIVERSAMENTE ABILE NON VEDENTE IN CASO DI EMERGENZA «ESTRATTO PIANO DI EMERGENZA»

- **prima di tutto annunciare la propria presenza**
- **Descrivere in anticipo le azioni che si intende mettere in atto**, e indicare, lungo il percorso che si intraprende, la presenza di eventuali ostacoli.
- Una volta raggiunto il «luogo» sicuro **non lasciare la persona sola**, ma in compagnia di altri, fino al termine dell'emergenza



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

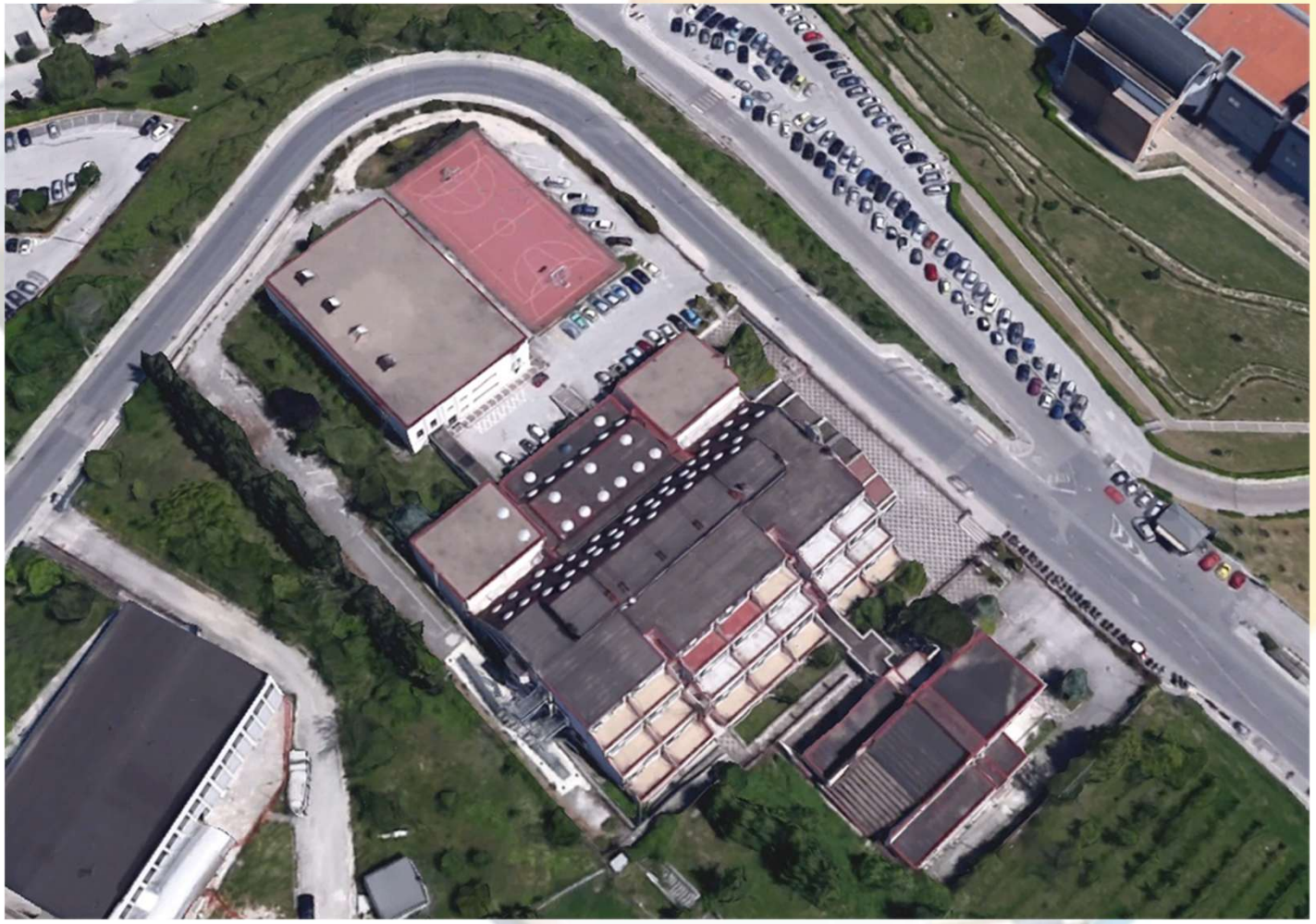
ASSISTENZA A PERSONA CON DIVERSA ABILITA' INTELLETTIVA IN CASO DI EMERGENZA «ESTRATTO PIANO DI EMERGENZA»

- Può accadere che, di fronte a una situazione del tutto nuova manifesti reazioni di rifiuto, aggressività o non collaborazione
- In tali evenienze **il soccorritore deve mantenere la calma e parlare con voce rassicurante**
- Accertarsi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo
- **accompagnare la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale**
- **Esprimersi con frasi brevi e semplici le indicazioni.**



USCITE SU SPAZIO SCOPERTO

Liceo Classico M. Pagano



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

AREA DI RACCOLTA



Spazio scoperto a cielo libero

Liceo Classico M. Pagano



1-Ingresso principale



2-Punto di raccolta



3-Scala ext.



4-Punto di raccolta

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE SU SPAZIO SCOPERTO

Liceo Artistico Manzù



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

AREA DI RACCOLTA

Spazio scoperto a cielo libero

Liceo Artistico Manzù



1-Ingresso principale



2-Punto di raccolta



3-Scala emergenza

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

USCITE SU SPAZIO SCOPERTO

Liceo Scientifico G. Galilei



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

AREA DI RACCOLTA

Spazio scoperto a cielo libero

Liceo Scientifico G. Galilei



1-Ingresso principale



2-Punto di raccolta

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ALTRE EMERGENZE

EVENTO ATMOSFERICO POTENZIALMENTE PERICOLOSO

- **Appena si manifesta l'inizio di una tempesta, le finestre vanno chiuse e le tapparelle abbassate (se presenti). Nel caso di condizioni meteorologiche che facciano presagire l'arrivo di una tromba d'aria si procede allo stesso modo, si sgombera la classe nel corridoio interno, nella sezione priva di finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.**



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

ALTRE EMERGENZE



NUBE TOSSICA

Non si attua l'evacuazione dell'edificio. Si chiudono le finestre, si abbassano le tapparelle (laddove esistono), si chiude la porta, si sigillano con nastro adesivo, ovvero con ciò che si riesce a recuperare, tutti gli infissi, compresi i cassonetti delle finestre. Si utilizza il telefono cellulare per chiedere soccorso.

ALTRE EMERGENZE

AGGRESSIONE

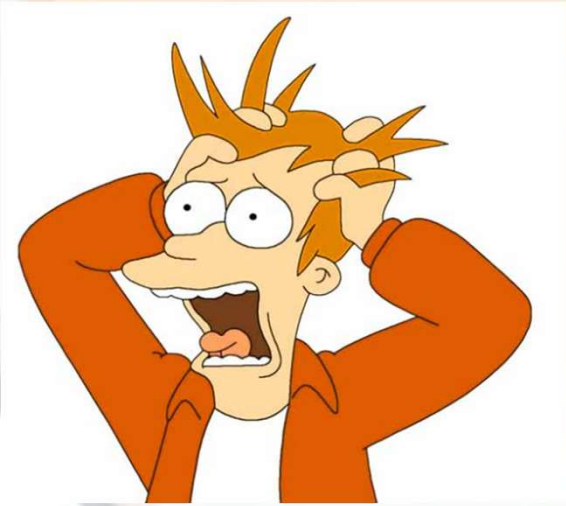
Al segnale di emergenza (tre suoni continui della campanella), ovvero se si è a conoscenza di un'aggressione, tutte le porte vanno chiuse, la cattedra viene spinta contro la porta, allo stesso modo contro la porta vengono ammucchiati banchi e sedie. Si utilizza il telefono o il cellulare per chiedere soccorso.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

COSA OCCORRE EVITARE

In situazioni di emergenza, *le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al* ***PANICO.***



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

DVR



DVR è l'acronimo di Documento di Valutazione dei Rischi è un documento obbligatorio per tutte le aziende con almeno un dipendente ai sensi del d.legs. 81/08.
Serve a identificare, analizzare e valutare i potenziali rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, definendo le misure preventive e protettive necessarie per eliminarli o ridurli al minimo.

Il DVR va consultato all'interno dell'azienda e deve essere fornito al RLS, su sua richiesta, in quanto è suo diritto e dovere monitorare la sicurezza.

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

COLLABORATORI SCOLASTICI



RISCHI E PROCEDURE DI PREVENZIONE

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

RISCHI DURANTE LE ATTIVITA'

Movimentazione manuale dei carichi

Utilizzo di scale portatili

Operazioni di pulizia

Pulizia di superfici verticali

Utilizzo di prodotti per la pulizia

Stoccaggio e conservazione dei materiali di pulizia

Utilizzo di apparecchiature elettriche



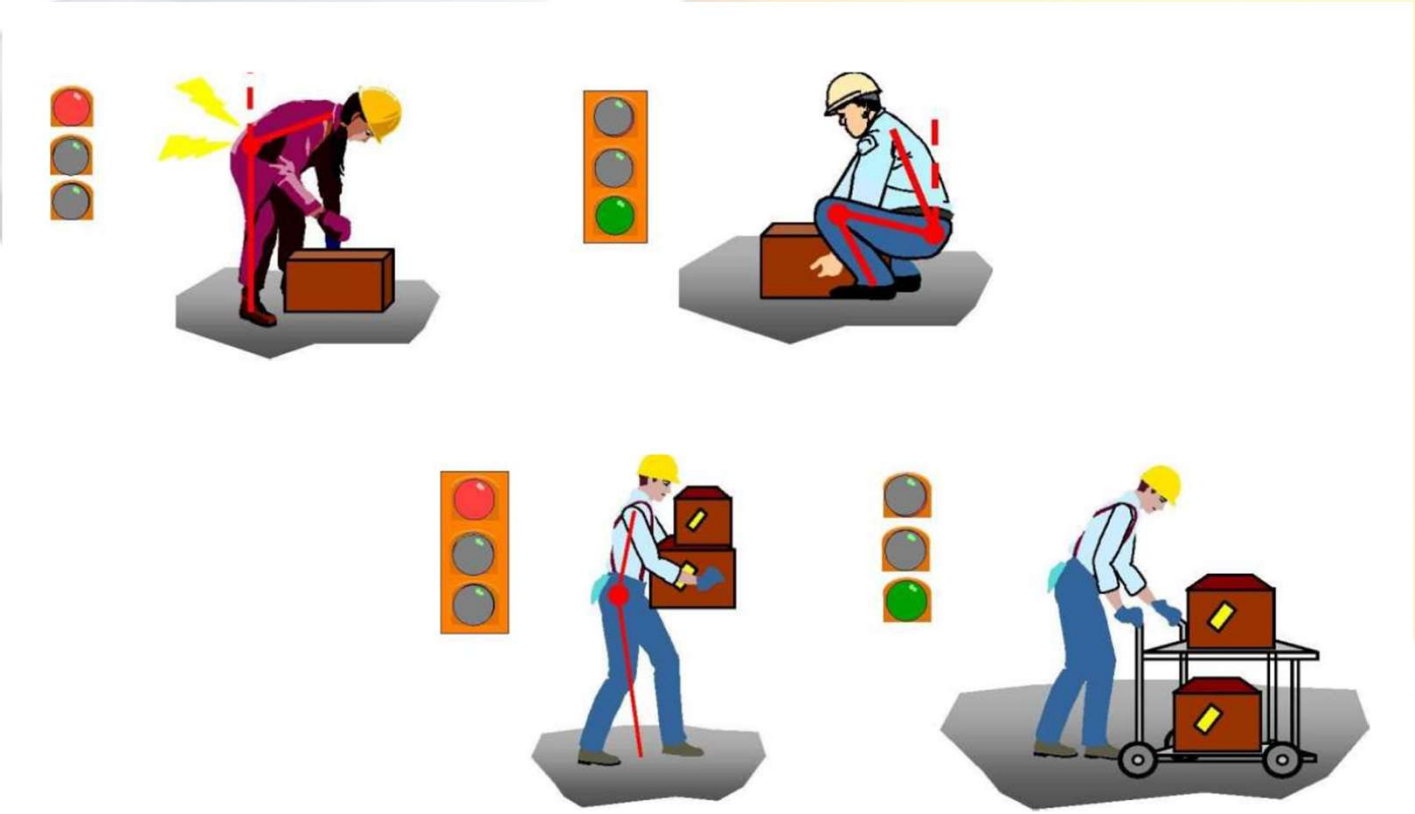
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



Norme generali di sicurezza

Regola n.1: **il sollevamento del carico da terra deve essere effettuato con posizione del tronco il meno possibile inarcata e con le gambe flesse (posizione accosciata) [in tal modo la maggior parte del peso da sollevare sarà a carico della muscolatura degli arti inferiori];**
Regola n.2: **la presa deve essere effettuata, per quanto sia possibile, in posizione di equilibrio stabile, disponendosi frontalmente al carico;**
Regola n.3: **i piedi devono (possibilmente) distare dal punto in cui è stata effettuata la presa non più di 25- 30 cm dal punto di mezzo delle caviglie;**
Regola n.4: **devono essere evitate per quanto possibile torsioni/rotazioni del corpo;**
Regola n.5: **le operazioni di trasporto dei carichi devono essere effettuate con l'ausilio di apposito carrello;**
Regola n.6: **spazio sufficiente a garantire la libertà dei movimenti e l'appoggio sicuro dei piedi.**

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

MOVIMENTAZIONE DI BANCHI, SEDIE CATTEDRE E ALTRI PICCOLI ARREDI:

Quando sia necessario sollevare i banchi (ribaltamento), l'operazione va eseguita SEMPRE in due collaboratori, posizionandosi frontalmente al lato del sollevamento;

Quando si sollevano le sedie, l'operazione va eseguita SEMPRE con due mani, evitando di trasportare più sedie impilate l'una sull'altra;

Il ribaltamento delle sedie sui banchi e la successiva messa a terra dopo le pulizie devono avvenire in modo che l'operatore prenda una sedia per volta con ENTRAMBE le mani;

Gli spostamenti di oggetti pesanti, come ad esempio le cattedre e/o le scrivanie, devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente;



MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



MOVIMENTAZIONE DI BANCHI, SEDIE CATTEDRE E ALTRI PICCOLI ARREDI:

Gli spostamenti di scaffali e armadi OBBLIGATORIAMENTE VUOTI devono essere Svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente;

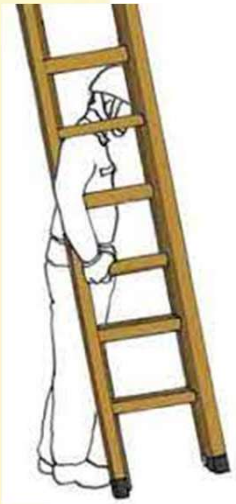
In occasione di movimentazione di scatoloni, pacchi, anche se contenenti materiale cartaceo da eliminare, non gettare mai nulla dalla tromba delle scale e/o dalle finestre;

una particolare attività di movimentazione riguarda le attività di pulizia e spalatura neve dei piazzali esterni e in corrispondenza degli accessi, condotta comunque occasionalmente.

LAVORI NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO SCALE PORTATILI

Questo rischio riguarda il Collaboratore Scolastico che per svolgere alcune sue mansioni temporanee fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve utilizzare solo le scale messe a sua disposizione dal datore di lavoro, vale a dire a norma di sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere.



LAVORI NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO SCALE PORTATILI



-non movimentare pesi eccessivi e oggetti ingombranti;
-nella movimentazione della scala, se necessario, farsi aiutare da un collega;
-rimanere sulla scala il tempo strettamente necessario;
-non salire sulle scale con le mani occupate
-non lasciare oggetti sul piano della scala
-non posizionare un piede sulla scala e l'altro su un arredo [es. cattedra] o su parti dell'edificio [es. davanzale]
- salire e scendere sempre con il volto rivolto verso la scala [sguardo verso i gradini] e afferrando i montanti; usare calzature con tenuta sicura ;

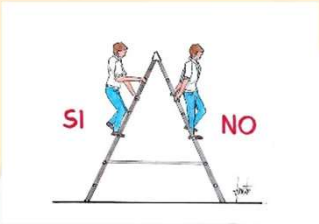
N
O





N
O





LAVORI NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO SCALE PORTATILI

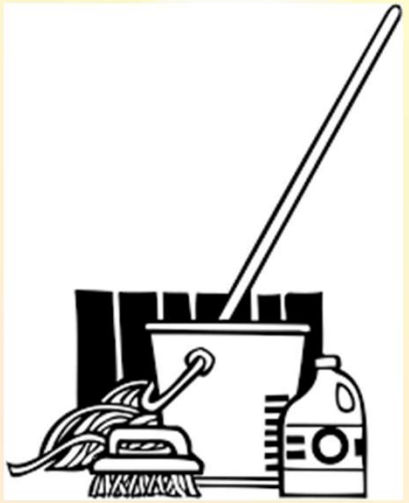
-salire sulla scala fino ad un’altezza che consenta di disporre, in qualsiasi momento, di un appoggio e una presa sicura;
-non salire sull’ultimo gradino e non spostare il corpo di lato;
utilizzare la scala nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro;
-non salire in più persone sulla scala contemporaneamente



PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA

(Deve essere effettuata in assenza degli alunni)



Le operazioni di pulizia comprendono:

-rimozione meccanica dello sporco
-lavaggio con acqua
-detersione con idoneo detergente
-risciacquo abbondante [l'acqua e il sapone non sono sufficienti per la una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri, se non sono combinati ad un'azione di
abbondante risciacquo].

ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA – PAVIMENTO BAGNATO



E' obbligatorio:

a) posizionare i cartelli con la scritta "Pericolo! Pavimento bagnato/sdrucciolevole" davanti all'area che sarà lavata;

b) procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;

c) durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (ovvero la parte del pavimento non pericolosa);

d) dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento;

e) risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA – CARRELLO DI PULIZIA



In questa fase sono utilizzate generalmente le seguenti attrezzatur
-scopa a frange o lamellare;
-paletta per la raccolta dei materiali grossolani
-Scopettone
-garze di cotone
-spray cattura polvere
L'attrezzatura in uso è un carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti, piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti.

I rischi più rilevanti sono quelli derivanti da urti contro arredi vari e piani di lavoro. E da considerare inoltre il rischio dovuto al contatto con la polvere, alle cadute provocate da intralcio di cavi elettrici e dalla mancata uniformità della pavimentazione; il rischio derivante dalla movimentazione di carichi, dal contatto con materiali taglienti (vetro) o pungenti (chiodi ….), da quello elettrico e dall'uso di sostanze chimiche

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA – MACCHINA LAVAPAVIMENTI

L'impiego in sicurezza della macchina non può prescindere dall'aver effettuato la formazione per il corretto uso da parte dell'operatore della macchina e dalla lettura del manuale o libretto di istruzioni della stessa.

Devono essere osservate le indicazioni di sicurezza fornite dal costruttore della macchina ed in particolare le seguenti indicazioni minime:

Significato del simbolo di pericolo che si può trovare sul manuale o sulla macchina stessa

⚠ **PERICOLO!**

Pericolo imminente che potrebbe causare ferite gravi irreversibili, anche mortali.

⚠ **ATTENZIONE!**

Pericolo che potrebbe causare ferite gravi, anche mortali.

⚠ **ATTENZIONE!**

Pericolo che potrebbe causare ferite leggere o danni materiali.

⚠ **NOTA**

Questo simbolo indica una cautela da avere in relazione a specifiche funzioni descritte.



PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA – MACCHINA LAVAPAVIMENTI

ISTRUZIONI GENERALI



Gli avvisi e le cautele specifici per indicare potenziali danni a persone e alla macchina, sono descritti di seguito.

L'apparecchio macchina lavapavimenti deve essere usato – solo da persone addestrate al suo funzionamento e che siano state espressamente incaricate al suo comando

Il posto dell'operatore si trova dietro la macchina.

La macchina deve essere guidata sempre con entrambe le mani mediante le manopole a manubrio del manico di guida.

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA – MACCHINA LAVAPAVIMENTI

USO

Per impedire l'uso non autorizzato della macchina, l'alimentazione elettrica deve essere disattivata, per esempio rimuovendo la chiave dall'interruttore a chiave.
Prendere le opportune precauzioni affinché i capelli, le parti non aderenti degli abiti, non vengano catturati dalle parti in movimento della macchina.
- Prima di utilizzare la macchina chiudere tutti gli sportelli e/o coperchi della stessa.
- La temperatura d'uso della macchina deve essere compresa mediamente tra 0°C e +40°C.



PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA – MACCHINA LAVAPAVIMENTI

USO



- L’umidità deve essere compresa mediamente tra il 30% e il 95%.
- **Non usare la macchina come mezzo di trasporto.**
- **In caso di incendio, usare un estintore a polvere. Non eliminare il fuoco con acqua.**
- **Non manomettere per nessuna ragione le protezioni previste per la macchina, attenersi scrupolosamente alle istruzioni previste perla manutenzione ordinaria.**

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

MODALITÀ DI PULIZIA – MACCHINA LAVAPAVIMENTI

PERICOLO – (Caricabatteria Solo per macchine a BATTERIE)



Bisogna tener presente che è possibile un contatto con una parte sotto tensione dovuto al cavo di collegamento batteria o cavo di collegamento caricabatteria difettosi. Il contatto con una linea di alimentazione difettosa può causare ferite gravi, anche mortali.

- Tenere la batteria lontana da scintille, fiamme e materiali infiammabili. Durante il normale funzionamento si possono sviluppare gas esplosivi.

- Prima di utilizzare il caricabatteria, assicurarsi che la frequenza e la tensione di rete corrispondano ai dati riportati sulla targhetta del tipo della macchina.

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI



PULIZIA DELLE SUPERFICI VERTICALI

-non utilizzare la scala per pulire i vetri;
- procedere alla pulizia dei vetri solo ed esclusivamente dall'interno senza mai salire su sedie, tavoli o scale e utilizzando apposita asta telescopica;
- l'intervento si completa con l'asciugatura del pavimento sottostante su cui possono essere cadute gocce di soluzione;
-procedere alla eliminazione delle ragnatele senza mai salire su sedie, tavoli o scale e utilizzando apposito spazzolone;
-nel caso si debbano effettuare pulizie in quota per lunghi periodi, NON utilizzare scale ma un trabattello previa autorizzazione del Dirigente Scolastico;

PULIZIA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

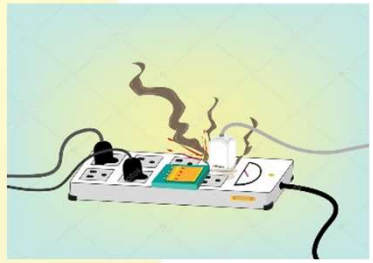


STOCCAGGIO E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI

Prodotti chimici e materiali diversi (carta, scope, ecc.) vanno conservati in luoghi inaccessibili ai non addetti e lo stoccaggio deve avvenire secondo criteri di non pericolosità (esempio: alcool e carta igienica non possono convivere).
Tali luoghi vengono individuati dal datore di lavoro, considerate anche le esigenze operative dei lavoratori. I lavoratori devono scrupolosamente rispettare le destinazioni di immagazzinamento e le prescrizioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto.

RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE



a) Prima di usare qualsiasi apparecchiatura, dispositivo, apparecchio elettrici controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori, senza protezione;
b) Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate;
c) Le spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale; assolutamente vietato l'inserimento a forza di queste spine, senza adattatore, nelle prese di tipo italiano;

RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

d) Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di macchine/apparecchiature; non utilizzare mai le apparecchiature elettriche che non portino sul retro il marchio CE;

e) Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato;

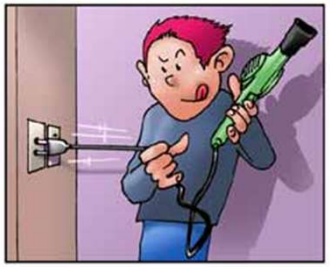
f) Non inserire o disinserire la spina dalla rete elettrica con le mani bagnate;



RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

g) Assicurarsi che l’apparecchiatura non sia mai bagnata;
h) Non lavarla od immergerla;
i) Non lasciare esposta l'apparecchiatura ad agenti atmosferici (pioggia, sole, ecc.);
j) Non tirare il cavo di alimentazione o l'apparecchio stesso, per staccare la spina dalla presa di corrente;
k) Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno;



RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE



l) Se durante il lavoro con una macchina (apparecchiatura) viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina. Il successivo ritorno dell'energia elettrica potrebbe comportare il ravviamento automatico di una macchina malfunzionante;

m) Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi; non usare prese multiple, le cosiddette "ciabatte", se non per un impiego temporaneo; non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna;

RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

n) Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento contrario;

o) Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche, ma l'apposito estintore;

p) Interrompere la corrente PRIMA di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente il "112";



RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

q) Non lasciare MAI portalampade prive di lampadina. Se in casi eccezionali si rende necessario sostituire una lampadina, è obbligatorio staccare prima della sostituzione la corrente elettrica dal quadro generale esponendo sul quadro apposita segnaletica di "Lavori in corso";
r) E' severamente vitato sostituire i neon [la sostituzione avverrà a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente competente.



RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

s) Se il mansionario contempla l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di apparecchi illuminanti, non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma è necessario disattivare l'intero impianto elettrico esponendo apposita segnaletica di "Lavori in corso".

E' consigliato che queste attività siano svolte da almeno due persone;

t) Il cavo di una apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio;



RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

u) Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo immediatamente;

v) E' vietato usare fornelli elettrici, stufe elettriche ovver apparecchi che utilizzano fiamme libere;



w) In presenza di fiamme, scintille o surriscaldamento nell'apparecchio o nella presa interrompere subito l'alimentazione;

x) Non effettuare qualsiasi operazione di pulizia degli apparecchi elettrici senza disinserirli – staccando la spina - dalla rete di alimentazione elettrica;

RISCHIO ELETTRICO AMBIENTI SCOLASTICI

UTILIZZO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

y) non usare macchine o attrezzature senza autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza;
z) utilizzare macchine o attrezzature esclusivamente per l'uso per il quale sono state costruite e attenersi alle istruzioni del manuale.



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

REGISTRO DEI CONTROLLI



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA

REGISTRO DEI CONTROLLI

l registro dei controlli antincendio, anche detto registro antincendio, è un documento fondamentale da tenere in tutti i luoghi di lavoro.



Contiene informazioni in materia di sicurezza antincendio: fornisce prova dei presidi antincendio presenti sul luogo di lavoro e della loro corretta manutenzione.

Risulta essere obbligatorio per tutte le attività e può essere richiesto dagli organi di vigilanza (Vigili del fuoco o tecnici dell'ASL).

L'obbligo per tutte le attività è stato introdotto dal dm 1 settembre 2021 in vigore dal 25 settembre 2022 e riguarda tutte le attività con almeno un lavoratore (in aggiunta a tutte quelle per cui era già previsto l'obbligo secondo il dpr 151/2011).

REGISTRO DEI CONTROLLI

CHI DEVE EFFETTUARE I CONTROLLI

Alcuni controlli devono essere effettuati da ditte o da tecnici specializzati, altri possono essere effettuati da personale interno non specializzato e dagli addetti antincendio ai quali viene dato l'incarico del controllo.

Controllo periodico di estintori e/o idranti	Addetti antincendio in servizio
Controllo periodico luci di emergenza	Addetti antincendio in servizio
Controllo periodico sistemi di allarme	Addetti antincendio in servizio
Controllo periodico praticabilità delle vie di esodo	Collaboratori in servizio

REGISTRO DEI CONTROLLI

PERIODICITA'

Tabella 1 – INTERVENTI PREVISTI, PERIODICITÀ ED INCARICATI					
N.	GRUPPO	INTERVENTO	PERIODICITÀ	INCARICATO	I/E (1)
1	Estintori portatili	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
2	Idranti	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
3	Porte REI	Sorveglianza	Giornaliera		I
		Controllo	Semestrale		E
4	Uscite di sicurezza	Sorveglianza	Giornaliera		I

REGISTRO DEI CONTROLLI

PERIODICITA’

Tabella 1 – INTERVENTI PREVISTI, PERIODICITÀ ED INCARICATI						
5	Maniglioni antipanico	Sorveglianza	Giornaliera		I	
		Controllo	Semestrale		E	
6	Illuminazione di emergenza	Sorveglianza	Mensile		I	
		Controllo	Semestrale		E	
7	Pulsanti di sgancio della corrente elettrica	Sorveglianza	Mensile		I	
		Controllo	Semestrale		E	
8	Pulsante di allarme	Sorveglianza	Mensile		I	
		Controllo	Semestrale		E	

REGISTRO DEI CONTROLLI

PERIODICITA’

	Tabella 1 – INTERVENTI PREVISTI, PERIODICITÀ ED INCARICATI					
9	Valvole di intercettazione gas	Sorveglianza	Mensile		I	
		Controllo	Semestrale		E	
10	Rivelatori di incendio e dispositivi di spegnimento automatico	Sorveglianza	Mensile		I	
		Controllo	Semestrale		E	
11	Dispositivi di primo soccorso	Sorveglianza	Mensile		I	
12	Segnaletica di sicurezza	Sorveglianza	Mensile		I	
		Controllo	Semestrale		E	

Grazie!



ing. ANTONIO SPALLONE
SERVIZI D'INGEGNERIA